INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono all'ufficio degli Editori di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Sta Teresa, 5 - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 15, — presso tutte le altre succursali di questa Casa nell'Interno, al consueto prezzo, per ogni linea di centimo o spazio di essa: la 4ª pagina Cent. 25, la 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 3 —
Estero (Un. postale) 57 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

DOLOROSI INCIDENTI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Il dibattito Corvetto-Cavallotti

Una sfida — La triste impressione della seduta.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore 7,35 pom.* — Oggi si è avuta alla Camera una seduta resa grave dall'incidente provocato dall'on. Cavallotti colio svolgimento della sua interrogazione sopra le risultanze del processo di Piacenza e segnatamente sopra la lettera sulla Sicilia, scritta undici anni or sono dal Corvetto, che venne resa pubblica appunto in occasione del predetto processo. La lettera in questione è la seguente:

« Palermo, 11 ottobre 1878.

« *Carissimo signor Trevisan,*

« Ella mi permetta di ringraziarla con tutto il cuore delle infinite gentilezze di cui ella ha colmato la mia famiglia e me. Mi auguro occasioni, e molte, di poterle coi fatti attestare la mia gratitudine.

« Che paese è questo, caro amico, che paese! Non dico altro se non che è fortuna per l'Italia di non avere che una Sicilia. *Vi ha molta brava gente; ma è conculcata dalla canaglia e l'autorità pubblica è fiacca fiacca.*

« Ella favorisca, ecc.

« *(Segue la firma).* »

Questa lettera, che l'*Arena* di Verona pubblicò, destò molta animazione tra i siciliani.

Allora Corvetto tornò apposta a Verona, e presentatosi al signor Dario Papa, direttore dell'*Arena*, lo pregò di non far conoscere il suo nome, ch'egli se la sarebbe cavata.

Infatti scrisse ai giornali di Palermo, salvo errore, una lettera in cui dava la sua parola d'onore *che nessuno dei suoi ufficiali aveva scritta la lettera sui siciliani.*

Su questa lettera, come dissi, si basava l'interrogazione d'oggi dell'on. Cavallotti. Il ministro Bertolè-Viale, non appena gli fu annunziata l'interrogazione dell'on. Cavallotti, accettò che non reputava conveniente rispondere a quella interrogazione mentre a Piacenza pendeva ancora il processo nel quale il Corvetto era tanta parte. Il ministro della guerra ripetè che qualunque fosse l'indole dei fatti su cui era interpellato, non credeva di poter intralciare il corso della giustizia.

A questo parole si udì che l'on. Cavallotti rispondeva con vivaci gesti di deneganzione.

L'on. *Bonaiuto*, pur egli autore di una analoga interpellanza, deplorava che il ministro Bertolè-Viale non accettasse di rispondere.

Soggiungeva che si trattava di fatti gravissimi, a schiarire i quali non credeva possibile venisse proposta una proroga. Concludeva riservandosi di proporre un'inchiesta sull'amministrazione della guerra se il ministro avesse permesso a non accettare lo svolgimento dell'interpellanza.

Bertolè-Viale insisteva: « Ho detto che risponderò alle interpellanze dopo finito il processo di Piacenza. »

Bonaiuto: « Ma, onorevole ministro, intende di rispondere prima che il processo vada in appello?

Voci: Oh! Oh!

Bertolè-Viale: « Intendo di rispondere quando tutto il processo sarà esaurito. » *(Rumori, commenti)*

Nicotera: « Domando la parola. »

Presidente: « Su che? »

Nicotera: « Sulle dichiarazioni del ministro Bertolè-Viale. »

Voci: Oh! Oh!

Presidente: « Allora non glielo posso accordare. »

Corvetto: « Chiedo di fare una dichiarazione. »

Cavallotti: « Non ne ha il diritto. » *(Rumori, proteste)*

Il presidente *Biancheri* severamente: « Mi meraviglio che si neghi il diritto ad un collega di scolparsi dopochè è stato attaccato così severamente. »

Voci: Bene! Bravo!

Corvetto si alza per parlare. Per la Camera vi è un movimento di vivissima attenzione. Egli dice: « Mi fu addebitata una lettera in cui si pretende che io abbia offesa la Sicilia. Quella lettera era scritta da un privato ed indirizzata ad un amico. Ne furono pubblicati alcuni brani, ma così alterati che io non la riconobbi per mia. *(Impressione)* Io nutro per la Sicilia un affetto ed una stima vivissima. Ne diedi le prove. »

Cavallotti interrompendo: « Non è vero. »

La Camera rumoreggia; i deputati si agitano; la tensione degli animi è vivissima. Molti protestano.

Corvetto, pallidissimo, protesta energicamente.

Cavallotti, esasperato, ripete: « Non è vero. Lei mente! »

Urli generali; la seduta è sospesa per un istante dalla agitazione generale.

Corvetto rimane in piedi e pare per un istante smarrito in quella grande burrasca che passa sul suo capo. Poi, rinsavisce, prosegue affermando che i suoi superiori giudicarono allora la sua condotta e la approvarono. Aggiunge: « La mia coscienza per nulla mi rimorde; servii sempre con onore e devozione il mio paese; sfido chiunque a smentirmi, e non permetto che si dubiti della mia parola di soldato e di galantuomo. »

L'on. Corvetto a questo punto si riscalda, si vede che il sangue gli sale al capo, il viso dapprima pallido gli si imporpora. È energico nella voce e nel gesto. Pronunda termine al suo discorso dice: « Son pronto a dare le dimissioni da sotto-segretario di Stato, da deputato, son pronto a dare tutte le dimissioni del mondo, ma io diritto di essere creduto. »

(*Voci:* Bene, bravo!

Corvetto: « Per quello che affermo ora son pronto a dare tutti gli schiarimenti quando verrà svolta la interpellanza. »

Cavallotti: « Domando la parola per replicare... »

Presidente: « Ma perchè? »

La Camera continua ad essere agitatissima e molto impressionata.

Cavallotti: « Se Corvetto dice che non è vero le mie accuse, allora vuol dire che io ho detto il falso. » (*Voci:* No! No!

Cavallotti smanianda: « Sissignori, ma io mi impegno a dimostrare che il generale Corvetto non disse la verità. »

Corvetto: « Io non dissi che l'on. Cavallotti abbia detto il falso. Egli può essersi ingannato. »

Cavallotti in mezzo al tumulto persistente grida: « No, no, mantengo, mantengo. »

Il presidente Biancheri agita furiosamente il campanello.

Gli amici tentano di calmare frattanto l'on. Cavallotti, che è eccitatissimo.

La Camera pure invasata; tutti i deputati parlano ad alta voce; si disputa nei crocchi, si censura, si protesta. È un vero pandemonio.

Nicotera fra il frastuono generale grida: « Chiedo la parola per un appello al regolamento in nome del Parlamento, del Paese e dell'Esercito. »

Voci: Oh! Oh!

Nicotera: « Io prego il ministro Bertolè-Viale di aver il coraggio di rifiutare decisamente lo svolgimento dell'interrogazione, anzichè rinviare l'interrogazione stessa. Voi parlate di aspettare dopo il giudizio quando sarà definito in Cassazione. No: chiudete subito questa discussione che offende la dignità dell'esercito. Il generale Corvetto è uomo capace di difendersi. »

Bertolè-Viale: « Ma il Ministero non può negare che si faccia la luce; solo la vogliamo a suo tempo. »

Nicotera: « Intendiamoci, è facile lo scambiare le carte in tavola. »

Voci: Oh! Oh!

Nicotera: « Non segnai giammai di dire che il Ministero non voglia la luce, ma è per prova a che approdano le inchieste. »

La Camera rumoreggia e si mostra impaziente per questa battaglia che si prolunga.

Bonaiuto dichiara che ritira la sua interpellanza, anzichè aspettare la fine del processo.

Il presidente *Biancheri* mette ai voti la proposta di rinvio della interrogazione Cavallotti a dopo l'esito definitivo del giudizio che pende ora a Piacenza.

Il rinvio è approvato a forte maggioranza. La Camera si abbandona a rumorosi commenti. Molti deputati circondano l'on. Corvetto.

Cavallotti ridomanda la parola. « Dichiaro — egli dice — di ritirare la mia interrogazione, ma faccio le mie condoglianze al ministro della guerra ed al suo sotto-segretario che dimostrano di tenere in così poco conto il decoro dell'esercito! »

Esclamazioni, urli, proteste da tutti i banchi. La agitazione è al parossismo.

Bertolè-Viale si alza agitatissimo e pallido. Pronuncia alcune parole che paiono di protesta, ma nel tumulto generale esse vanno perdute. Numerosi deputati si affollano al banco dei ministri e tentano di calmare il ministro.

Cavallotti, al colmo dell'eccitazione, dal suo banco grida: « Il ministro è meno sollecito di me nel difendere l'onore dell'esercito. »

La Camera a questa frase protesta con una immensa acclamazione. L'ambiente è orribile indescrivibile. Il ministro Bertolè continua a gesticolare. Gli altri ministri lo vanno rassicurando.

Intanto anche gli amici hanno circondato l'on. Cavallotti, il quale continua ad agitarsi. Lo si ode ancora gridare per ultimo queste parole: *Vergogna! Schifo!* La tempesta è al suo culmine.

La seduta viene interrotta pel grande organno.

Questa seduta ha lasciato una dolorosissima impressione in tutti. Viene assai deplorato che quando si odirono le crude parole e le frasi inusitate pronunciate nel pessimo dibattito fra il Cavallotti ed il Corvetto non sorgesse una voce autorevole a frenare questi eccessi ed a reagire in nome della dignità del Parlamento.

Intanto, come corollario della seduta d'oggi, si ha alle viste un duello fra il Corvetto ed il Cavallotti. Stasera il generale Corvetto ha mandato i suoi padrini al Cavallotti. Essi sono gli on. Pelloux e Mocenni. Argomento della vertenza sono le parole di Cavallotti che accusarono il Corvetto di non avere detto il vero. L'on. Cavallotti ha scelto a suoi secondi gli on. Mussi e Gumpiutro, ma pare si dica che abbia fatto rispondere ai padrini del Corvetto che egli, Cavallotti, non si batterà finchè che il suo avversario non si sarà purgato dalle accuse che gli furono mosse.

Intanto stasera nei circoli cittadini non si parla che della seduta d'oggi e della straordinaria eccitazione cui oggi non fu preda la Camera. È stata veramente una seduta come non se ne potrebbe trovare l'uguale nella storia parlamentare italiana. Mai si vide la Camera salire a così alto grado di eccitazione.

Correva stasera insistente la voce che l'on. Corvetto avesse presentato le proprie dimissioni da sotto-segretario di Stato, ed è voce facilmente accettabile, poichè la posizione del Corvetto rende l'ipotesi delle dimissioni probabilissima.

I giornali della sera commentano gli incidenti di oggi.

L'*Opinione*, dopo aver detto che la seduta d'oggi alla Camera non si può descrivere, soggiunge che finora soltanto la Camera francese aveva la specialità di simili incidenti.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 23, *ore 7,55 ant.* — Il *Diritto* raccoglie la voce che il generale Corvetto darà le sue dimissioni non solo da sottosegretario, ma anche da deputato, acciocchè la sua amministrazione sia pienamente sindacata. Il *Popolo Romano* dice che l'affare della lettera del Corvetto sulla Sicilia è stato gonfiato di proposito, perchè gli avversari del Ministero non sono riusciti a provare nel processo di Piacenza le accuse mosse all'amministrazione della guerra. La *Tribuna* afferma che il ministro Bertolè-Viale ha fatto un passo falso col voler rinviare le interpellanze di Cavallotti e di Bonaiuto. Una discussione non avrebbe pregiudicato nulla l'esito del processo di Piacenza, mentre, rinviando l'interpellanza, non si è potuto nè anche sfiorare la questione e dar le prove dell'accusa o della difesa. L'*Osservatore* scrive che la sfida del Corvetto al Cavallotti avrà la stessa conseguenza della sfida di Lovito a Nicotera: provocherà la caduta del Corvetto dal sotto-segretariato.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 22 marzo.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,30 pom. La Camera è abbastanza popolata. Stamane e oggi sono giunti parecchi deputati, temendo vi sia battaglia per la votazione dei quattro commissari del bilancio. Al banco ministeriale seggono gli onorevoli Zanardelli, Giolitti e Finali.

Il PRESIDENTE dà atto della convalidazione delle elezioni di Cesare Sanguinetti a Parma e di Capilongo a Benevento.

Si procede all'appello per la elezione dei quattro membri mancanti della Giunta generale del bilancio. Nell'urnicolo si vanno formando numerosi crocchi. Le conversazioni si intrecciano vivissime; v'è grande scambio di liste di candidati.

Nel frattempo si dà notizia di votazioni di progetti di legge.

Il progetto per la convalidazione dei decreti reali circa l'approvazione di varii provvedimenti riguardanti l'esercizio pabolle, non risulta approvato con voti 191 contro 97, quello riguardante l'autorizzazione a Comuni di accedere la sovrimposta è approvato con voti 190 contro 72. Il risultato per la votazione dei commissari per il bilancio si proclamerà domani.

L'interrogazione Cavallotti sul processo di Piacenza.

L'incidente Corvetto-Cavallotti.

Il presidente BIANCHERI ricorda che l'on. Cavallotti ha presentato ieri la seguente domanda di interrogazione: « L'on. Cavallotti chiede di interrogare il ministro della guerra sulle *gravi circostanze di fatto che a carico del sotto segretario di Stato per la guerra, generale Corvetto, verrebbero emerse in questi giorni e in ispecie dipendentemente dalla pubblicazione di una sua lettera contro la Sicilia; circostanze estranee all'ordine dei fatti sui quali pende per ora il giudizio del Tribunale di Piacenza.*

Aggiunge che altra analoga interrogazione è presentata dall'on. Bonaiuto.

Il ministro BERTOLÈ-VIALE dice di non comprendere perchè Cavallotti abbia diretta a lui questa interrogazione che riguarda un fatto privato avvenuto dodici anni addietro. Siccome pende tuttora il processo nel quale ha parte l'on. Corvetto crede conveniente di non rispondere.

Quando il processo sarà finito dirà se e quando risponderà tanto all'on. Cavallotti come all'on. Bonaiuto.

CORVETTO prega vivamente il ministro Bertolè-Viale a voler rispondere alle due interrogazioni.

BERTOLÈ-VIALE: « Non posso. »

CORVETTO: « Prego allora la Camera che mi sia concesso di fare una breve dichiarazione. »

PRESIDENTE: « Prima sentiamo l'interrogante on. Cavallotti. »

CAVALLOTTI: « Io comprendo la gara morale che si è testè impegnata fra il ministro ed il sotto-segretario di Stato per la guerra, ma non posso aderire al rinvio della mia interrogazione. Non è mia colpa se il processo di Piacenza trova ancora l'onorevole Corvetto sotto segretario di Stato. »

Voci: Oh! oh!

CAVALLOTTI: « Sì, egli dovrà dimettersi. » (*Vivi rumori*)

L'oratore afferma che il fatto cui allude, cioè la lettera del Corvetto sulla Sicilia, potrebbe dirsi un fatto privato se non riguardasse un funzionario dello Stato. Se un semplice ufficiale avesse detto quanto disse l'on. Corvetto in quella lettera per la quale è accusato, sarebbe stato subito radiato dai ruoli. Ora domando come un sotto-segretario possa restare sotto il peso di una tale accusa. Si augura che l'on. Corvetto sappia discolparsi, ma egli deve porgerne l'occasione.

La Camera si agita. *(Commenti)*

L'on. Corvetto pare abbattuto. Egli tiene il capo fra le mani.

BONAIUTO è dolente della proposta del ministro della guerra. La sua interpellanza è d'ordine generale e perciò chiede che sia discussa sollecitamente. Se il ministro non dichiara di rispondere subito dopo il processo di Piacenza, egli ritirerà la sua interpellanza, riservandosi di proporre un'inchiesta sull'amministrazione della guerra.

BERTOLÈ-VIALE rispondera dopo il processo completamente esaurito.

CORVETTO parla per un fatto personale. Dice che la lettera, la quale forma oggetto dell'interpellanza Cavallotti, è di carattere assolutamente privato e fu grandemente alterata nella lettera pubblicata. Non riconosce la sua lettera scritta; ciò egli afferma risolutamente ed è pronto a provare l'affermazione con prove irrefutabili.

CAVALLOTTI: « Non è vero. »

CORVETTO, quando si farà la discussione si conoscerà la verità; nessuno ha diritto di dubitare della sua parola.

CAVALLOTTI dice che, allorquando si svolgerà la sua interpellanza, proverà che Corvetto non ha detto la verità.

NICOTERA, per un appello al regolamento, dice che il ministro della guerra ha diritto di rifiutare l'interpellanza; ma non già di rimandarla a tempo indeterminato. Crede fin poco serio in nome della dignità dell'esercito e del paese domanda che il ministro accetti una risoluzione precisa.

BERTOLÈ-VIALE insiste nella sua proposta.

BONAIUTO ritira la sua interpellanza, esprimendo sfiducia nel Ministero della guerra.

La proposta del ministro della guerra, posta ai voti, è approvata a grandissima maggioranza.

CAVALLOTTI, in seguito al voto della Camera, ritira anch'egli la sua interpellanza presentando le sue condoglianze al ministro della guerra ed al suo sotto-segretario perchè o l'uno e l'altro sono poco curanti del decoro dell'esercito. *(Agitazione)*

BERTOLÈ-VIALE protesta energicamente contro l'affermazione di Cavallotti.

L'incidente dichiarasi esaurito.

***

Riprendesi la discussione del **progetto relativo ai provvedimenti per l'esecuzione del piano regolatore di Bologna.**

Sono approvati i primi tre articoli senza discussione.

PELLANO e CADOLINI sostengono la soppressione degli articoli 4 e 5 riguardanti l'esonero temporaneo della tassa per i nuovi fabbricati e il consolidamento per un quinquennio del dazio consumo.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, LANZARA, relatore, e BALDINI combattono la proposta dei proponenti e dimostrano la necessità e la convenienza degli articoli 4 e 5.

Gli articoli 4 e 5 sono approvati. — Approvasi anche l'articolo ultimo del progetto con lievi modificazioni di CUCCHI LUIGI. Domani si voterà la legge a scrutinio segreto.

***

Discutesi il **bilancio d'assestamento.**

BORGATTA raccomanda che si studi di evitare le frodi che avvengono nel pagamento della rendita all'estero.

BONGHI richiama l'attenzione della Camera sull'aumento della spesa relativa al personale della presidenza del Consiglio.

LUZZATTI, presidente della Giunta del bilancio, dà schiarimenti a Bonghi e prega il Governo di regolare meglio la materia relativa ai prelevamenti dai fondi di riserva.

GIOLITTI, ministro del tesoro, terrà conto delle raccomandazioni di Luzzatti; dà spiegazioni relativamente alle spese per la presidenza del Consiglio.

Approvansi tutte le variazioni dei bilanci del tesoro, delle finanze e grazia e giustizia.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

CUCCHI LUIGI svolge le sue interrogazioni al ministro degli interni per l'*applicazione della legge sulla tutela dell'igiene e sanità pubblica e della legge comunale e provinciale.* Raccomanda la massima sollecitudine e correzione di qualche inesattezza incorsa nel testo unico della legge comunale.

FORTIS, sotto-segretario di Stato, assicura che gli studi relativi ai regolamenti invocati dall'interrogante sono a buon punto, e che il Governo non mancherà di mettere la più grande sollecitudine nell'applicarli. Osserva che i regolamenti non sono fatti per correggere le leggi, ma per eseguirle.

Levasi la seduta alle ore 6,15.

Lettera telegrafica da Roma

I candidati d'opposizione alla Commissione del bilancio — La ricostituzione della Sotto-Giunta del bilancio pei lavori pubblici e per l'agricoltura — Il deputato Paroncilli colpito da apoplessia — Il raffreddore di Crispi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 22, *ore 3,20 pom.* — L'Opposizione ha concertata la lista dei candidati da proporre pei seggi vacanti della Commissione del bilancio. Dapprima si era deciso di proporre gli onorevoli Nicotera, Grimaldi, Chiaves e Taiani, ma all'ultimo momento venne deciso di portare gli onorevoli Ricotti, Mussi Taiani e Chiaves. Si prevede che vi sarà molta dispersione di voti.

— La Sotto-Giunta del bilancio pei lavori pubblici ed agricoltura, da cui s'erano staccati tre membri per passare ad altre Sotto-Commissioni della stessa Giunta, si è ricostituita oggi nominando a presidente l'onorevole Genala in surrogazione di Seismit-Doda. Dell'Isero poscia di nominare un relatore speciale per la posta e telegrafi, e fu rimandata la nomina ad una prossima adunanza dopo l'approvazione del bilancio di assestamento.

— Il deputato Paroncilli, che ieri ancora assisteva alla seduta, venne stamane colpito da un colpo apoplettico. Il suo stato è assai grave.

— L'on. Crispi è ancora indisposto pel suo raffreddore, ma in modo lieve.

Per gli operai disoccupati di Caselle — Il riordinamento degli Istituti di credito sarebbe prematuro — Un monumento a Goffredo Mameli — L'ispettore Battirelli va a Venezia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore 8,5 pom.* — Diversi deputati piemontesi interessarono il ministro degli interni perchè voglia adottare provvedimenti d'urgenza per i 600 operai rimasti disoccupati in seguito all'incendio del lanificio Bona di Caselle, presso Torino.

— Il *Fanfulla* dice che sono premature tutte le notizie di progetti di riordinamento degli Istituti di credito.

— La Commissione per l'esame del progetto d'abolizione dello scrutinio di lista, che era convocata per oggi, rinviò la seduta ad altro giorno in causa dell'indisposizione dell'on. Crispi.

— La Giunta municipale di Roma decise di erigere un monumento in Campo Verano a Goffredo Mameli.

— L'ispettore Battirelli, il noto funzionario incolpato di aver saputo reprimere i disordini degli operai disoccupati commessi il giorno 8 febbraio a Roma, era stato destinato alla Questura di Bologna. Avendo egli rifiutata quella destinazione, chiese ed ottenne di essere addetto alla Questura di Venezia.

I nuovi membri della Giunta — La situazione parlamentare — La Campidoglio — Coccapieller — Guala.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 23, *ore 8,5 ant.* — Nella elezione dei quattro nuovi membri della Commissione generale del bilancio la lista ministeriale ha ottenuto piena vittoria. Lo spoglio delle schede ha dato il seguente risultato:

Grimaldi	voti 178
Sanino	» 157
Marchiori	» 154
Frola	» 147

La lista di opposizione ha ricevuto questi voti: Taiani, 85; Musi, 81; Chiaves, 99; Ricotti, 77. È molto commentata la vittoria della lista ministeriale, tenuto conto del vivissimo lavoro preparatorio che avevano fatto gli avversari. Si crede che, ora che la Giunta è completa, verrà sollecitata l'approvazione del bilancio d'assestamento. Forse i lavori si termineranno oggi. Quindi è probabile che la Camera, mancando altri progetti pronti, si aggiorni presto.

L'*Opinione* dice abile la lista ministeriale, inabile quella dell'opposizione; soggiunge che alcuni oppositori non vollero votare la lista d'opposizione perchè comprendeva il Musi, radicale. L'*Italie* dice che la lista dell'opposizione rivela come questa si ispiri al desiderio di combattere il Gabinetto con qualunque mezzo. Questo giornale, contraddicendo in parte alle asserzioni dell'*Opinione*, soggiunge che fu vivamente biasimata la condotta della Destra, che diede appoggio a una lista nella quale si trovava il Musi. Frattanto si continua a parlare di una ricostituzione della Destra con a capo il Di Rudinì. Il *Diritto* dice che se ne rallegrerebbe se la notizia fosse vera.

Anche il *Popolo Romano* si occupa della situazione parlamentare. Dice che una crisi ora non gioverebbe agli interessi del paese, poichè la preoccupazione maggiore è la questione economico-finanziaria. Soggiunge: « La logica richiede che si lascino gli attuali ministri, già censori della politica finanziaria del Maglianì, affinchè provino che cosa hanno fare di meglio. Del resto, data una crisi, non può pretendersi che la direzione del Governo passi ad un'Opposizione disorganizzata. » Conclude affermando che i residui moderati della vecchia maggioranza devono riunirsi, cooperare col Governo e moderare il suo indirizzo. Frattanto giornali di diverso partito come il *Fanfulla* e la *Capitale* esortano il Governo ad approfittare dell'attuale corrente in favore della economie per attuare le riforme organiche riducendo i Tribunali, le Prefetture e le Università.

— Ieri sera in Consiglio comunale si è discussa la proposta del principe Boncompagni, il quale offerse in dono al Municipio la sua biblioteca del valore di quasi 300,000 lire alla condizione che si conservi il suo palazzo Piombino, dove egli abita attualmente, fino alla sua morte. Devesi sapere che il palazzo Piombino è compreso fra le case da demolirsi pel piano regolatore. Il Consiglio, dopo una viva discussione, invitava la Giunta a ritirare la proposta fatta a nome del Boncompagni, poichè altrimenti il Consiglio sarebbe stato obbligato a rigettarla.

— Coccapieller è malato piuttosto gravemente di bronchite. Ieri si sono recati a visitarlo diversi deputati.

— Con decreto in data di giovedì il cav. Guala è richiamato alla prefettura di Como.

Notizie di Francia

Il « Temps » e la ricostituzione della Destra italiana.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore 6,40 pom.* — Il *Temps* riferendosi alla riunione tenuta il giorno 14 corrente a Milano dall'Associazione Costituzionale, in un articolo di fondo, saluta con frasi lusinghiere la ricostituzione della Destra italiana sotto la presidenza dell'on. Visconti Venosta (!).

Per la nomina dei nuovi cardinali francesi — Il prestito russo — La crisi della Società dei Metalli.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Nell'ultimo ricevimento diplomatico monsignor Rotelli si intrattenne col ministro Spuller circa le nomine possibili dei cardinali francesi. Spuller rispose che il Governo insisterà sempre sulla nomina al cardinalato di monsignor Guilbert, arcivescovo di Bordeaux, e di monsignor Richard, arcivescovo di Parigi.

— Si assicura che martedì o mercoledì della prossima settimana il prestito per la conversione del debito russo verrà emesso a Berlino, Londra, Parigi, Amsterdam e Bruxelles.

Temesi che il denaro sia caro causa la Spagnolina.

Morgan venne nominato liquidatore giudiziario della Società dei Metalli. I delegati inglesi delle miniere di rame ebbero una conferenza coi detentori di Warrants.

Il concerto della Polenta — Un'altra torpediniera affondata — Un ricevimento all'Eliseo — Il banchetto ad Antoine.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 23, *ore 8,35 ant.* — Il concerto di beneficenza promosso dall'Associazione della Polenta ebbe ieri sera uno splendido esito. Intervenne al concerto il nostro ambasciatore, marchese Monabrea di Valdora, ed il commendatore Negri. Erano presenti al concerto oltre a 500 persone. L'incasso fu di L. 2500.

— Il *Petit Journal* annuncia: « La torpediniera 110 affondò presso il Capo Barfleur. Tredici uomini dell'equipaggio perirono. »

— L'*Autorité* e la *Lanterne* parlano della prossima dimissione di Thevenet, ministro di giustizia.

— Ebbe luogo stasera un brillante ricevimento all'Eliseo. Finito il concerto, Carnot offrì il braccio alla contessa Munster e passeggiò pei saloni.

— Al banchetto offerto stasera ad Antoine parteciparono quarantotto invitati, fra cui parecchi deputati e senatori. Antoine spiegò che veniva in Francia per dire ai Francesi: « Cessate dall'oltraggiarvi; difendete la Repubblica; conservate la libertà che permette di sperare tutto, rendendo impossibili le avventure azzardose, mortali per la patria. L'Alsazia e la Lorena soffrono per le vostre divisioni e morrebbero per le lotte fratricide. »

Ritorno Bismarck a Londra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 22. — Telegrafasi da Berlino al *Times*: « È falso che Herbert Bismarck vada a Londra per negoziare un'alleanza anglo-tedesca. Egli recasi a vedere gli amici. La voce dell'adesione dell'Inghilterra alla triplice alleanza è infondata. Bismarck riconobbe da gran tempo l'impossibilità che l'Inghilterra assuma obblighi impiganti l'adesione. Bismarck può contentarsi di sapere che le vedute della Lega per la pace hanno l'appoggio morale dell'Inghilterra e che nel caso di estrema necessità potrebbe forse contare su qualche cosa di più che un appoggio morale. Il trattato aggiungerebbe nulla alla cordialità dei rapporti tra l'Inghilterra e la Germania. La visita dell'imperatore Guglielmo a Londra è definitivamente fissata per la fine di luglio. »

Quarantena spagnuola per la provenienza dal Brasile.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 21. — La *Gaceta* pubblicherà domani un'ordinanza che stabilisce una quarantena per la provenienza dal Brasile. La stessa misura si prenderà riguardo alla provenienza da Mindanas in seguito al colera.

Cose d'Africa.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 22. — L'Associazione per l'Africa Orientale attende quanto prima un rapporto particolareggiato di Stanley sulla sua intervista con Emin. Mackenzie, agente dell'Associazione della costa orientale, arriverà prossimamente e potrà dare notizie sulla situazione dello Zanzibar e su tutte le regioni sottoposte all'influenza della Compagnia africana.

L'inchiesta sull'amministrazione provinciale di Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore 7,25 pom.* — Si dice imminente la pubblicazione dell'inchiesta sulla passata amministrazione provinciale di Napoli. Il cav. Conti, che l'ha compiuta, è venuto appositamente a Napoli, e sta riassumendo appunto i risultati di tale inchiesta per darli alla stampa.

Lo tsar disonora la regina Natalia dal tornare in Serbia. Il ritorno di Pasich.

BELGRADO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore 5,30 pom.* — Lo tsar ha dato consiglio alla regina Natalia di non ritornare per ora in Serbia.

— Il Pasich che aveva dovuto esulare per motivi politici e che fu graziato dalla Reggenza per intercessione dello stesso re Milano, ha fatto ritorno a Belgrado. Egli venne accolto dalla cittadinanza con grande entusiasmo.

Gli avvenimenti di Budapest.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 21. — Il ministro dell'istruzione, in seguito alle dimostrazioni, ordinò al Senato dell'Università di applicare rigorosamente il regolamento disciplinare.

L'imperatore ricevette a Ischl Tisza.

Ebbe luogo il duello alla pistola fra Krajtsik e Polonyi; entrambi rimasero illesi.

Stasera nuove dimostrazioni di giovani popolani; ma dopo cento arresti si è ristabilita la calma.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 22. — Nella giornata di ieri si fecero 94 arresti; la maggior parte sono operai. Fino a mezzanotte 23 erano stati liberati.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — *Camera dei deputati.* — Orban e Kaas biasimano la condotta del Governo e della Polizia nelle dimostrazioni di ieri. Tisza, spesso interrotto dall'Opposizione, mentre la Destra lo applaudisce, condanna l'appello alla piazza e dichiara che mai aderirà a che la Minoranza tiranneggi la Maggioranza. Qualifica d'inaudito l'esempio di attacchi in Parlamento contro la Polizia che fa il proprio dovere.

BUDAPEST (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore 4,10 pom.* — Continuano i tumulti per le vie. La forza armata mantiene l'ordine. La seduta d'oggi al Parlamento fu molto tempestosa. Si crede che domani verrà accettato il paragrafo 15 della legge militare.

L'imperatore parte domani per accompagnare a Vienna l'imperatrice. Lunedì egli sarà qui di ritorno.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 23. — La partenza dei sovrani è aggiornata. I sovrani rimarranno ancora alcuni giorni a Budapest.

Il processo di Piacenza

Udienza antimeridiana del 22 marzo.

PIACENZA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 23, *ore 10,30 ant.* — (G. F.) — Stamane grande animazione per le notizie giunte da Roma circa gli incidenti seguiti ieri alla Camera e i quali hanno tratto col presente processo. Commentansi vivacemente la sfida. In generale si giudica la interpellanza intempestiva.

Nell'udienza di questa mattina la parola il generale Gustavo Pavoletti. Ringrazia gli amici della Difesa e saluta con contegno cavalleresco i rappresentanti della Parte civile. Ripete il dilemma col quale concludeva il suo articolo *Alla sbarra!*

« O Corvetto è un *indelicato*, e Mattei è un calunniatore.

« O l'uno o l'altro deve essere chiamato alla sbarra degli accusati. »

Rileva la circostanza che avendo posto un tale dilemma, non risultando provata la seconda parte, si troverebbe la strana situazione che il Mattei potrebbe querelarlo e farlo condannare per le stesse ragioni. Concludo rimettendosi all'imparzialità del Tribunale.

Il generale Mutti si rimette alle conclusioni della sua Difesa.

Il « Libro Bianco » sulla vertenza di Samoa. Nomine nell'esercito.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 22. — Il seguito del *Libro Bianco* sull'affare di Samoa contiene: il rapporto del console tedesco Aple sul saccheggio delle piantagioni tedesche, sull'incendio del Consolato e sulla proclamazione dello stato d'assedio; la corrispondenza del comandante tedesco con quelli delle navi estere; e finalmente la lettera di Bismarck al console generale Stuebel, nella quale il gran cancelliere dice che il console Knappe non procedette, nei rapporti coi rappresentanti delle potenze e cogli indigeni, con la calma e col sangue freddo necessari e che l'assunzione che il Governo tedesco lo abbia autorizzato a dichiarare la guerra e a proclamare lo stato d'assedio e arbitraria e si fonda sopra un errore difficile a spiegarsi.

— Sono nominati: Grolmann, comandante l'undecimo Corpo d'esercito; Hanisch, reggente il Comando del quarto Corpo; Vogel, addetto al Ministero della guerra; il principe Alberto di Sassonia Altenburgo, comandante la brigata cavalleria della Guardia; il principe ereditario di Baden, comandante il reggimento d'infanteria della Guardia.

Una interpellanza sul Marocco alla Camera dei Comuni.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 22. — *Camera dei Comuni.* — Fergusson, rispondendo a Fowler, disse: « Non posso dare dettagli sulle domande dirette al Marocco. Il sultano cercò di ritirare la sanzione data per il cavo sottomarino; ma non ammettiamo che abbia diritto a ritirarla. Diamma ammettiamo la sovranità del sultano sul capo Jubi, ma il sultano pretende di esercitarvi un'autorità. I suoi soldati attaccarono perfidamente gl'impiegati della Società inglese, uccidendone uno e ferendone due. Non faremo domande che possano condurre all'estorsione ovvero all'ingiustizia. » Harcourt attacca violentemente la condotta di Worster nella Commissione Parnell-*Times*. Worster smentisce. Numerose interruzioni provocano scene tumultuose.

La febbre gialla nel Brasile.

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 22. — La situazione sanitaria è sensibilmente migliorata in seguito alle piogge abbondanti che sembrano dover continuare.

Cronaca del mare.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 22. — È giunto lo *Scrivia*.

BORSA UFFICIALE.

23 marzo.

Rendita — Corso medio d'ufficio **96 82 1/2.**

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia — 3	100 30	100 45	— —	— —
»	100 30	100 45	— —	— —
Svizzera	99 95	100 10	— —	— —
Londra +3	— —	— —	25 19 —	25 33 —
Id. lungo	— —	— —	25 19 —	25 33 —
Germania +3	— —	— —	brevi 123 —	123 1/4
			lungo 123 1/4	123 1/2

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

MARZO: giorni 21 — L. P. 17 — U. Q. 24.
Sabato 23 — 82° giorno dell'anno — Sole nasce 6,18, tr. 6,32 — *Santa Teofila martire.*
Domenica 24 — 83° giorno dell'anno — Sole nasce 6,17, tr. 6,35 — *San Dionisio martire.*

ALDO NECROLOGICO.

È morto a Milano l'ing. *Giuseppe Marozzi.*

— A San Quirico (Genova) è morta la signora *Maria Barabino* vedova *Allamanda*, cognata del cardinale Allamanda, arcivescovo di Torino, e nipote del celebre architetto Carlo Barabino.

— A Brescia sono morti il signor *Filippo Marti*, negoziante ed ex-consigliere comunale e membro di parecchie Opere pie, ed il farmacista signor *Vecchi Giuseppe.*

— A Milano sono morti suor *Natalina Ghisiasconi*, superiora delle Orsoline e direttrice dell'Istituto Ghisiasconi, il cav. *Agostino Peglionì*, industriale, ed il cav. *Giovanni Mancini.*

— A Firenze moriva improvvisamente il colonnello comm. *Cesare Colombini*, nato in Livorno il 25 luglio 1823. Combattè la campagna per l'indipendenza d'Italia del 1848 e 1859; il coraggio dimostrato il 29 maggio 1848 a Curtatone e Montanara fu ricompensato colla medaglia onorevole al valore militare. Sebbene gravemente ferito da una palla di moschetto alla mascella e all'orecchio destro nella infausta giornata del 22 settembre 1861 sulla piazza di San Carlo a Torino, mentre il reggimento trovavasi ivi comandato pel mantenimento dell'ordine pubblico, la sua salute ne sofferse a tal punto che il Colombini dovette domandare di essere collocato in disponibilità nel successivo 1865, poscia a riposo nel 1871 per anzianità di servizio.

PAZIENTINO.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Amor-Roma.

Sciarada Bizzarrie.

Se il barbier mi prima l'altro
Ne, lettor, ci non a scultro;
Perchè allora s'avvedrà
Ch'egli un fiume fatto avrà.

Mita Antigiano.

SALE QUOTIDIANO

Ad una rappresentazione di *Lohengrin.*

In platea tutti ascoltano in un religioso silenzio tranne una signora, orecchiantepassionata, la quale, dopo aver seguito gorgheggiando le frasi del tenore, esclama entusiasmata:

— Oh s'io fossi un uccello!

Il suo vicino, un cacciatore furibondo, esclama alla sua volta, seccato:

— Oh s'io avessi un fucile!

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato il fallimento di Pietro Bacchetta, residente in via Stampatori, N. 12. Giudice delegato avv. Luigi Garoglio, curatore cav. Luigi Anselmi. Prima adunanza creditori 8 aprile, 2 pom. Termine per presentazione titoli credito 10 aprile. Verifica crediti 7 maggio p. v., 2 pom. Cessazione pagamenti retrocessa al 30 aprile 1868. — Fallimento Ferondi Maria chiuso per mancanza di attivo da ripartirsi. — Fallimento Mosso Angelo omologato concordato. — Fallimento Frutaro Stefano cessazione pagamenti retrocessa al 1° luglio 1868. — Fallimento Gallea Antonio adunanza per concordato rinviata 3 aprile, 3 pom.

Pinerolo. — Fallimento Martina Francesco Ignazio: attivo L. 22,504, passivo L. 25,307. Chiusura verifica crediti 28 p. v. aprile.

Susa. — Fallimento Nota Giacinta attivo L. 22,162, passivo L. 46,500.

Società. — *Continuazione.* — *Torino.* — La Ditta Narotto Giovanni e Braga Antonio hanno, con privata scrittura, costituita Società sotto la ragione Antonio Braga per lavori di tintoria. Capitale lire 2578 60. Durata della Società anni tre, a partire dal 28 febbraio p. s.; la firma spettorà alla Ditta Narotto; utili in parti uguali.

Istanze per nomine di periti. — Fecero istanza per nomina di periti:

Torino. — *Florio Pietro Antonio Felice* fu Carlo, resid. in Alpignano, per la stima dei beni siti in territorio di Val della Torre, subastandi in danno di Luigia ed Anna Giovanna sorelle Draghenzo fu Giuseppe e terzo possessore Briolo e Petrollo Pietro Bertoldo detto *Ebreiani*, resid. in Val della Torre — *Tedeschi Abigaille* vedova di Emilio Pugliese, in proprio e per i figli minori, resid. in Torino, per la stima dei beni siti in territorio di Torino, subastandi in danno di Sacerdote Emanuele fu Torino — *Ribaldi Giuseppe*, resid. in Torino, per la stima dei beni siti in territorio di Andezeno, subastandi in danno di Angelino Giovanni, quale rappresentante la figlia minore Adelina, Luigi, Emanuele e Felicina padre e figli, e da Rinaldi Giuseppe rappresentante il figlio minore Estero.

Asti. — La nobile damigella *Rosa Josanini Cora di San Michele*, resid. in Torino, per la stima dei beni siti in territorio di Cossombrato, subastandi in danno di Gherlone Carlo Alberto fu Carlo Vincenzo, resid. in Cossombrato — *Debenedetti sig. Abram* fu Osea, resid. in Torino, per la stima dei beni siti in territorio di Asti, subastandi in danno di Gattiglia Giuseppe fu Domenico e Muccarin Dorotea ved. di Domenico Gattiglia.

Borsa di Genova, 22 marzo

Rend. Ital. cont.	18 45	Az. Ferr. Mediterr.	618 —
» fin.	18 [illegible]	Cambi.	
Az. Banca Nazion.	2002 —	Londra — vista	25 41
» Credito Mobil.	785 —	» lett.	25 42
» Ferrov. Merid.	701 —	Parigi — vista	100 42
Obbl. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 47

Firenze, 22

Mobiliare	501 75	Cambio su Parigi	48 15
Lombarde	101 75	Cambio su Londra	121 75
Banca Anglo-Austr.	139 50	Rendita Austriaca	84 —
Austriache	242 25	Id.	83 50
Banca Nazionale	882 —	Creditbank	281 50
Napoleoni d'oro	9 62	Rend. Austr. nuova	111 90
Argento in Banconote	109 —	» Ungheresi nuova	— —

Berlino, 21

Mobiliare	101 20	Cons. Prussa 4 0/0	103 60
Austriache	102 25	Id. 3 1/2 0/0	104 40
Lombarde	43 20	Prest. Orient. Russo	67 75
Cambio su Londra	20 82 5	Italie	217 85
Rendita Italiana	— —	Mediterraneo	110 90
Id. fine	— —	Meridionali	— —

Londra, 22 (Chiusura)

Consolid. Inglese	92 7/8	Egiziane 1868	88 —
Rendita Italiana	15 —	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fine	62 5/8	d'Inghilt. L. sterl.	67,000
Spagnuolo	24 11 1/8	Ritirate dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	15 1/8	ghilterra L. sterl.	—,—

Chiusura della Borsa di Parigi, 22

Rend. fr. 3 0/0 amm.	69 65	Rend. austriac. 5 0/0	85 7/8
» 3 0/0	68 20	Rend. spagn. ester.	24 15/16
» 4 1/2 0/0	104 80	Banca di Parigi	1057 —
Rend. ital. 6 0/0	16 —	Banco Ottomano	641 1/2
Cambi Londra vista	25 27 5	Argento fine	237 50
Consolid. inglesi	87 15/16	Credito fondiario	1070 —
Obbl. Lombarde	205 25	Suez	2247 —
Cambio sull'Italia	5/16	Panama	59 —
Turco nuovo	15 22	Lotti turchi	49 —
Banca di Parigi	757 —	Ferr. Meridionali	368 —
Tunisine	502 1/2	Cambiale	120 —
Egiziane 6 0/0	405 —	Messaux	— —

CHIVASSO, 20 marzo. — Frumento 1. qual. L. 19 05 a 20 25 — Id. 2. qual. 18 22 a 18 25 — Meliga nostrana 1. qual. 15 91 a 17 20 — Id. 2. qual. 11 10 a 15 05 — Pignolotto 1. qual. 14 31 a 15 70 — Id. 2. qual. 13 45 a 17 78 — Segale 1. qual. 11 10 a 12 45 — Id. 2. qual. 11 00 a 15 55 — Avena 1. qual. 8 47 a 10 50 — Id. 2. qual. 8 02 a 10 55 — Riso bianco 1. qual. 28 41 a 37 90 — Id. 2. qual. 26 24 a 31 25 — Miglio 11 25 a 16 00 — Fagiuoli bianchi 10 40 a 26 00 — Id. colore 14 10 a 19 00 — Farina di frumento 1. 23 50 — Id. 2. 21 50 — Pasta comune 60 00 — Id. farina 50 00 — Legna forte 1. qual. 5 00 — Id. 2. qual. 2 50 — Legna dolce 1. qual. 2 50 — Id. 2. qual. 2 40 — Fieno 1. qual. 5 50 — Id. 2. qual. 7 50 — Paglia 3 50 — Uova alla doz. 0 55 — Ciccolo al litro da 0 70 a 0 90 — Patate 0 10 a 1 00.

Tasse del pane. — Grissino al cent. cent. 40 — Fino 27 — Casalingo 32 — Grosso 25.

FOSSANO, 20 marzo. — Pane comune, cent. 32 — Fino di grisella 38 — Grissino 51 — Uraino 21 — Pasta di Genova 67 — di semola 54 — di mezza semola 45 — ordinario 32.

Frumento L. 18 79 — Segale 12 1 0 — Meliga 15 00 — Miglio 12 40 — Formentone 11 70 — Fave 14 70 — Avena 7 18 — Fagiuoli 17 50 — Riso 26 75 — Vitelli 0 80 — Patate 0 15 — Fieno 0 85 — Paglia 0 00 — Canapa 2 15 — Triticgiu 11 20 — Castagne secche 3 50 — Uova alla dozzina 0 52.

Carne di vitello L. 1 22 il chil. — di bue 1 06.

Elenco nominativo sociale delle case in Torino 22 marzo.

Organzino	cedi 10	R.	792 68
Trama	cedi 1	R.	25 25
Greggia	cedi 5	R.	212 53
Totale cedi	17	R.	1129 46
Cedi entrati nel mese e tutt'oggi N.	276	R.	9225 74

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

La scala delle mappe catastali

Nella seduta del 20 febbraio è stata presentata alla Camera la relazione dell'on. Frola sul progetto di legge inteso a modificare l'art. 3 della legge 1° marzo 1886 sulla scala delle mappe catastali. La relazione approva il progetto presentato dal ministro delle finanze. L'art. 3 della legge 1886, che vuolsi modificare, stabilisce che le mappe debbano essere di regola nella scala di uno a duemila, e, dove sia richiesto dal maggior frazionamento delle particelle, lo nuove mappe possano essere nella scala di uno a mille e di uno a cinquecento. La legge raccomanda l'uso dei metodi della scienza giudicati più idonei, la maggiore esattezza conciliabile coll'economia e colla sollecitudine del lavoro.

Senonchè nel [illegible] la legge ebbe a contemplare il caso di terreni maggiormente frazionati, non [illegible] a far oggetto di alcuna disposizione quello opposto di [illegible] costituito per intero di ampi appezzamenti, che possono essere rappresentati esattamente e con nitidezza a scala inferiore a quella di 1 a 2000.

Nella relazione del ministro si accenna agli studi compiuti dall'Amministrazione catastale sulle condizioni topografiche e di coltura delle parti del regno sfornite di mappe geometriche servibili ed ai risultati di tali indagini che posero in luce che molti territori di ragguardevole estensione possono con grande economia di tempo e di spesa o [illegible] venir meno ad alcuno degli scopi del catasto essere rappresentati sulla mappa ad una scala più piccola di quella stabilita dalla legge 1° marzo 1886, e si citano molte regioni nelle Alpi, lungo gli Apennini, nell'interno delle isole, dove il suolo per la sua rilevante altezza sul livello del mare o per le condizioni geologiche del terreno è poco o punto produttivo e la coltivazione quasi nulla.

Le operazioni topografiche in tali località devono riuscire più che altrove lunghe e costose per le difficoltà derivanti dalla configurazione del terreno; mentre la catastazione di terreni sterili o quasi non può condurre tanto dal lato tributario che dal lato giuridico che a risultati di una importanza assai mediocre.

E la Commissione, convenendo pienamente sulla necessità di togliere ogni ostacolo ad una pronta attuazione della legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria, diminuendo per quanto è possibile il lavoro poco proficuo, credo doversi accettare il proposto disegno anche perchè tendente a produrre un'economia nella spesa non lieve occorrente per la formazione delle mappe.

In Italia in una buona parte dei terreni da rilevarsi può venire applicata senza alcun inconveniente la scala di 1 a 4000. Il concetto di non ammettere una scala unica nella formazione di un catasto geometrico forse applicato nei catasti più rinomati di tutti i paesi. La relazione dell'on. Frola cita gli esempi analoghi.

Pertanto il presente legge, accogliendo il parere espresso dalla Giunta superiore del catasto, modifica l'articolo 3 (terzo comma) nel seguente senso: « Le nuove mappe saranno di regola nella scala di 1|2000. Dove sia richiesto dal maggiore frazionamento delle particelle, potranno essere nella scala di 1|1000 e di 1|500, e dove sia consigliato dal minore [illegible] ornamento, nella scala di 1|4000. »

Da una tabella annessa alla relazione risulta che la superficie rappresentabile all'uno per centimetro del compartimento di Torino, comprendente le antiche provincie, è di ettari 900,000.

Gli scioperi dei contadini ad Olgiate Comasco.

Da alcuni giorni erano scioperi fra i contadini di Olgiate, in quel di Como, limitandomi i fatti, riferendoci fino dal principio. Il giorno 14 corrente alcuni giornalieri continuarono ad abbandonare il lavoro prima del solito, lasciandosi andare a qualche grido incomposto ed inalberando i loro strumenti come segno di novità. Il mattino seguente una compagnia di contadini con bandiera e cantando, sotto i colpi furiosi di un forte vento squisonere, attraversava il paese per recarsi alla frazione *Rongio* ed unirsi a quei compagni. Fu il primo segnale pubblico. Avvisato telegraficamente le Autorità, arrivarono a Olgiate il delegato Parenti con alcuni carabinieri.

I [illegible] avevano rassegnato al palazzo municipale una scrittura *in carta da bollo*, nella quale domandavano:

1° Aumento della *giornata* fino a L. 1 90 e dello *carriuse* fino a 3 lire;

2° Diminuzione degli *affitti* del 25 per cento;

3° Abolizione totale del pagamento quota *spyrassi* e degli *spazzacamini*;

4° Sono lochi, legna, graticci ed altro spese inerenti alla coltivazione bachi, e *maid*.

(Quest'ultimo numero delle domande è riuscito al più una meraviglia, in quanto che la richiesta è già precisamente praticata per uso generale e per tradizione).

I proprietari, invitati dall'Autorità, si adunarono il sabato mattina (10), e si intesero ben presto, accordando l'aumento sulle giornate, e la diminuzione dei diritti per conto su tutto ciò che i coloni pagano, all'infuori delle granaglie. I contadini non accettarono; e durante la giornata seguitarono a girare pel borgo invitando o costringendo chi lavorava pei diversi padroni a smettere.

La mattina del 17 tornò il delegato col capitano dei carabinieri; e fu indetta una nuova riunione dei proprietari, che discussero prima tra loro a lungo, poi colla Commissione degli scioperanti, portando la diminuzione richiesta fino al 20 0/0: la Commissione accettava; ma i contadini non ne vollero sapere. Gli scioperanti, sentito appena l'esito dell'adunanza, partirono a bandiere spiegate in diverse comitive ed in direzioni diverse per recarsi ai paesi vicini. Ma solo i coloni di Borgazzo s'erano fin dal mattino dichiarati in sciopero ed erano soli ad unirsi con quei di Olgiate.

I movimenti degli scioperanti e l'inasprirsi della situazione, riferiti per fatto degli stessi contadini allo *stato qua*, consigliarono all'Autorità, a mero titolo di precauzione, la chiamata di due compagnie di fanteria, che difatti giunsero a Olgiate la sera del 17 verso le otto. L'arrivo della truppa produsse la più schietta curiosità e fu oggetto dei più vivaci commenti da parte della popolazione, che non vedeva soldati dal... 1848!...

La sera passò nella massima quiete; solo una maggiore animazione nei pubblici esercizi.

Durante la notte calma e sonno perfetti, e tranquillità pure generale anche la mattina dopo.

Al momento in cui scrivevamo si è al *sicut erat*. Pare non si abbiano a deplorare disordini. Scrivono da Olgiate in data 21:

Ieri i proprietari tennero un'adunanza privata esaminando ancora e discutendo la questione, per ogni verso onde trovarne la soluzione compatibile cogli interessi di tutti. Anche in Commissione degli scioperanti ebbe una lunga seduta in casa Rossi, nella quale intavolaronsi trattative in base a nuovi articoli e si fecero altre modificazioni alle antiche proposte.

Ieri attraversai i Comuni di Villaguardia, Civello, Cascivio ed Oltrona. I contadini erano tutti riuniti nelle stalle; qualcuno se ne stava all'osteria a bere un bicchiere di vino, discutendo fra una chiacchiera e l'altra del tema all'ordine del giorno: lo sciopero. I contadini di Civello e dintorni non si [illegible] in isciopero, ma però o grandi il fermento che regna [illegible] loro.

Quelli di Cascivio, ove il nobile Cagnola ha le più grandi possessioni, furono assicurati da un rappresentante di questi che, senza mettersi in sciopero, avranno tutto quanto verrà accordato dagli altri proprietari. Ieri sera però i contadini si radunavano nella sala della Società per discutere sull'opportunità o meno di scioperare anch'essi.

Martedì scorso il capitano dei carabinieri col delegato Parenti si recarono ad Oltrona ad interessare il sindaco acciocchè si intromettesse onde impedire che quei contadini si portassero ad Olgiate, dovendosi in questo caso opporsi al loro inoltrarsi in paese. Essi promisero però che anche questi avrebbero fornito degli accordi che si stabilirebbero fra tutti gli altri contadini.

Se i contadini di altri paesi non si posero in isciopero sinora è perchè attendono l'esito dello sciopero di Olgiate, per cui è da questo che dipende più o meno la pace, il ritorno al lavoro od uno sciopero generale. Del resto la popolazione è tranquilla.

Ogni manifestazione di scioperanti tra paese e paese è severamente repressa, e così si avviarono altri maggiori guai.

La conservazione dei monumenti antichi in Valle d'Aosta.

La questione dell'ispettorato.

Verrès, 21 marzo.

(Eolo) — Già altra volta sulle colonne di codesto giornale ho richiamato l'attenzione degli intelligenti ed ho dato l'allarme riguardo a certe riparazioni eseguite ad un importante nostro monumento romano, le quali riuscirono più che altro una deturpazione, ed ho ad un tempo lamentato la dannosa trascuranza in cui furono lasciati pregevoli castelli medioevali, al che nel decorso anno si cominciò a provvedere. Oggidì poi con animo davvero addolorato mi tocca registrare la nomina del nuovo ispettore dei monumenti antichi fatta con troppa fretta e leggerezza nella persona del cav. avv. Frassy, il quale, sia detto con sua buona pace, si intenderà molto in materia legale ed in fatto di produzione di fontine, ma dev'essere completamente digiuno di cognizioni in fatto di architettura, scultura e pittura antica, anche malgrado che per lunghi anni sia stato attaccato a doppio reticella [illegible] dei suoi predecessori, di competenza dubbia anch'egli, attaccamento del resto che non basta di certo ad inalzargli la scienza archeologica.

Non è un capriccetto personale questo che mi muove a parlare di questa sì inopportuna scelta, la cui notizia fu in tutta la valle accolta con quel successo che si meritava, non è nemico sentimento d'invidia questo che ha ridestato in me osservazione, ma bensì l'affetto che, come cittadino valdostano, sento per questi grandiosi monumenti romani e del medioevo, che uniscono all'interesse archeologico non poca poesia, e per cui ogniodì va celebre ed attrae molti *touristes* questa bella Valle d'Aosta.

E qui tornerebbe proprio in acconcio risuscitare la questione dei vecchi monumenti italiani e della necessità di una legge per conservarli, questione trattata con maestria nella *Nuova Antologia* del 1885 da quel competente artista che si è il prof. Camillo Boito, il quale tra le altre cose dimostrò come la cura dell'ispezione e della conservazione dei monumenti antichi deve essere affidata [illegible] ad altri che a persone tecniche.

Certo, se il compito dell'ispettore dei monumenti antichi si limitasse a qualche gita di piacere con relativo pranzetto presso qualche sindaco o parroco, oppure all'accettazione di [illegible] di eccellente caffè presso alcune suore, per assicurarsi che non vengono tocche, guaste e magari fatte sparire le belle anticaglie che hanno la fortuna di possedere in alcuni Comuni, peuh! lo si potrebbe lasciare olimpicamente sedere sulle cose antiche; ma qui, in Valle d'Aosta, al pari che altrove, tale carica richiede cognizioni artistiche vaste, serie e proprie reali, acciò non solo non si avvenga più deturpamenti, guasti e rovine di monumenti storici ed artistici, ma ancora perchè si prendano opportuni provvedimenti di ristauro, di conservazione ed, aggiungerò, anche di rimozione di certi manufatti, altarini ed altre cose simili, che stonano addirittura quando non deturpano.

E non si aspetti che l'insipienza di certi cosidetti *conservatori* dei monumenti antichi imprima su questi tristi tracce spaventose ed irreparabili per provvedere ad una legge che sia efficacemente atta a conservarli; si faccia qualcosa e presto, ed in quel modo per esempio che anni [illegible] ebbero a proporre persone competenti quali un Boito, un Martini; o per lo meno e frattanto questi ispettori il si vadano a cercare tra le persone più capaci, che anche tra noi non mancano, poichè abbiamo la fortuna di noverare egregi ingegneri del quali uno fu già capo del genio civile, ed una famiglia di pittori che meglio assai di qualsiasi altra persona potrebbero occupare la cattedra in discorso con notevole vantaggio dei nostri monumenti.

Onorevole Bonelli, adunque, per carità e presto anche un efficace provvedimento per la conservazione di quei preziosi tesori che sono i nostri monumenti antichi.

La francatura delle lettere per l'estero.

La Direzione generale delle Poste avvisa:

« Ad opportuna norma del pubblico si rammenta che, in base alle disposizioni della Convenzione postale internazionale di Parigi, le lettere non francate sono assoggettate nei paesi di destinazione ad una tassa doppia di quella prescritta per il loro affrancamento in Italia, e alle lettere insufficientemente affrancate viene applicata una tassa equivalente al doppio della differenza tra il valore dei francobolli apposti e l'importo di quelli che sarebbero stati necessari per completare la francatura.

« Nell'interesse quindi tanto dei mittenti quanto dei destinatari si raccomanda vivamente che le lettere per l'estero, e specialmente quelle dirette nella Repubblica Argentina, nel Brasile e negli Stati Uniti d'America ove trovansi molti emigrati italiani, siano sempre *affrancate preventivamente e completamente* prima di essere consegnate agli uffizi postali.

« Si avverte infine che presso tutti gli uffizi postali del Regno è esposta una tabella indicante le condizioni di francatura delle corrispondenze per i diversi paesi esteri di destinazione. »

Tutto il mondo è paese

I giornali di Francia (i nostri lettori lo sanno già) hanno aperto nelle loro colonne una nuova rubrica permanente: *La misère en Italie* — e in essa raccolgono, con mal dissimulata compiacenza, i nostri scioperi, lo nostre disgrazie di vario genere, i nostri travagli economici e perfino i piccoli casi di cronaca nei quali si narra che una donna è caduta a terra per fame!... Ma i giornali di Francia nelle loro stesse colonne hanno altre rubriche aperte e, ahimè! permanenti, e queste si intitolano *krach* o *grèves* e vi si narra di disgrazie e di miserie paesane. Non ricorderemo il disastro colossale del *Comptoir d'Escompte*, che si produsse sotto il ministro rifiesso di un suicidio, e di cui da vari giorni sono piene le gazzette non pure di Francia, ma di tutta Europa.

Quel disastro se ne trasse dietro vari altri nelle provincie e anco all'estero: da Lille e da Moulins scrivono al *Gaulois* di altri disordini nel campo finanziario e di fallimenti per più di un milione di lire. A Le Mans l'autorità giudiziaria ha proceduto all'arresto del banchiere Thévando e del negoziante Cébérier, accusati di bancarotta. Gli scioperi poi sono all'ordine del giorno. Se ne hanno nel dipartimento del Nord a Haillain, a Commines, ad Avesnes-les-Aubert, a Perenchies, e nel dipartimento della Maine-et-Loir, ad Angers, a Saint-Quentin e a Wavrin.

Non si creda che noi rileviamo con piacere questa magagna della vicina nazione. Il *solatium miseris socios habere penantes* è un proverbio egoistico, che non si confà alla nostra natura. Ma poichè i giornali esagerano (senza che in verità ce ne sia bisogno) i nostri malanni, è bene si sappia che di scioperi e di disastri finanziari se ne producono da per tutto, perchè c'è un altro proverbio (e questo sì, si attaglia al caso nostro), il quale dice che tutto il mondo è paese.

L'anniversario della rivoluzione ungherese del 1848

Budapest, 16 marzo.

(Arpad) — È costumanza nella nazione ungherese di festeggiare annualmente il giorno 15 marzo in memoria della rivoluzione del 1848, che divampò terribile per tutta l'Ungheria in detto anno contro l'oppressore Governo austriaco. La nazione magiara considera questa data come festa nazionale e la festeggia grandemente. Quest'anno, causa quella legge militare che ancor preoccupa vivamente tutto il paese, il 15 marzo fu solennizzato in modo straordinario, eccezionale, specialmente qui a Budapest.

Si credeva che, [illegible] la presenza tra noi dell'imperatore Francesco Giuseppe, ogni manifestazione pubblica sarebbe ommessa per [illegible] ricordar al monarca certi dolorosi momenti dei primordi del suo regno. Ma così non fu. Gli organizzatori della festa nazionale — deputati e studenti — si limitarono soltanto a promettere al Governo di non oltrepassare i limiti della legalità e di astenersi da ogni dimostrazione che potesse suonare discara all'imperatore e al Governo di Tisza. E si dice che fu in seguito a questa promessa che Francesco Giuseppe protrasse il giorno della sua partenza da qui, ove aspetta abboccarsi coll'*infelice ex-re* Milano, il quale sarà ricevuto in udienza da lui il venturo giovedì.

***

Sino dalle prime ore del mattino di ieri la città presentava un aspetto insolito. Sugli edifizi pubblici e sulla maggior parte dei palazzi privati sventolava la bandiera nazionale. La spaziosa via che conduce all'Università era addobbata riccamente con bandiere e con stemmi nazionali. Nel mezzo della via s'ergeva un'alta tribuna coperta con ricco drappo rosso sul quale stavano appesi trofei di piccole bandiere. Verso le ore 11, nei locali universitari, dinanzi un pubblico scelttissimo e che sommava a migliaia compresa quella parte che dovette stare nella sottoposta via, continuo di studenti, con speciali berretti fatti fare per la circostanza e portanti la scritta: *Libertà, uguaglianza, fraternità*, facevano gli onori di casa e sorvegliavano il buon ordine. Subito allato alla grande tribuna che doveva servire per gli oratori-paragrinisti della rivoluzione stavano numerose poltrone, sulle quali presero posto molte dame della nostra aristocrazia ed una settantina di deputati appartenenti alle due opposizioni parlamentari.

Il programma della *matinée* patriottica ebbe principio colla canzone di Hubay: *Sóhajtas*, una specie di *Marsigliese* che ha il potere di entusiasmare sino alle lagrime l'uditorio, tanta è la forza di espressione patriottica ch'essa contiene. La canzone fu eseguita dalla Società universitaria di canto. Cessata che fu l'ovazione indescrivibile, frenetica fatta al detto coro, preso posto sulla tribuna suddetta il dottore Béla Jonassy, declamando la famosa poesia di Alexandy: *Eskü* (La maledizione), nella quale a lungo si descrive i giorni di marzo dell'anno 1848, maledicendo in fine all'oppressore.

Il punto saliente della festa era il discorso commemorativo detto dal deputato Daniele Irany, il quale per più d'un'ora tenne attento, col suo forbito dire, l'uditorio, ed alla fine suscitò una indescrivibile ovazione.

Il deputato dell'Estrema Sinistra Irany fece la storia delle giornate di marzo del 1848. Descrisse brillantemente la situazione dell'Europa sino alla rivoluzione francese del 1789, che limitò il potere del sovrano e distrusse in nome del diritto e della libertà le molteplici barriere dei privilegi di casta. Parlò gentilmente dell'Italia e della Polonia. Disse che lo spirito di libertà, nato dal fecondo seme della rivoluzione francese, germogliò appena nel 1848 in Ungheria, e fu allora che il privilegio della nobiltà, mercè il grande patriota Stefano Széchenyi, ricevette un colpo mortale, svegliando la nazione ungarica da qual letargo d'abbiettezza in cui marciva. « Ma colui che maggior merito ebbe nel nostro risorgimento nazionale e nel l'indipendenza e libertà dell'Ungheria è Luigi Kossuth l'esule magnanimo che dimora nella bella Italia. Fu Kossuth — continua l'oratore — che assieme a Batthyany, Andrassy, Teleki ed altri egregi ci portò alla Corte di Vienna a far cola intendere che la nazione magiara vive e sofferendo agisce. »

Il giorno 13 marzo 1848 il grande poeta Petöfi Jokay, Degrè e Vasvary, tutti quattro giovanotti indipendenti, compilarono uno scritto di dodici punti nel quale si esponevano tutti i desiderii della nazione. Questo scritto fu approvato dal magistrato della capitale ed inviato poscia alla Dieta di Presburgo, che lo prese come arma contro la camarilla rivoluzionaria. La rivoluzione prendeva giornalmente terreno contro il partito reazionario, e dalla capitale essa in ogni parte d'Ungheria in breve si estese. Venne concessa la libertà di stampa, la cessazione della censura, la introduzione della giuria, la formazione di un Ministero responsabile, il nuovo [illegible], della rappresentanza parlamentare, la [illegible] culto e di parola ed altre libertà costituzionali. Trasportato che fu il Ministero da Presburgo a Budapest — 14 marzo 1848 — il giubilo della nazione fu immenso, ma esso, purtroppo, durò pochissimo. « Giunsero i giorni di terrore — continua l'Irany — e la terra ungarica fu irrigata del sangue dei suoi migliori figli, che morivano a migliaia nel nome santo di libertà.

« Gli *honved* combattevano da eroi, ma il tradimento e una nazione estranea (la Russia) vietarono che l'Ungheria risorgesse a nazione indipendente, fortunata e libera. Vennero i giorni di novembre, giorni infausti e d'infamia... » Termino il suo energico e patriottico discorso augurando all'Ungheria, in non lontano avvenire, giorni più avventurosi. L'Irany fu salutato da lunghi e fragorosi applausi.

Dopo di lui parlarono altri in omaggio alla lingua ungherese e alla sua libertà, alludendo più volte alla lotta che oggi deve sostenere la nazione per la propria lingua, che si vede conculcata dalla nuova legge militare.

Fra canti patriottici e unanimi grida di *Eljen* a Kossuth ebbe fine la festa della mattina.

La studentesca universitaria, a nome di tutta la gioventù ungherese, spedì a Kossuth costà il seguente telegramma:

« In occasione della grande festa nazionale, la gioventù magiara oggi, 15 marzo 1880, manda l'espressione della sua fede e attaccamento al più grande magiaro, al canuto esule, pella cui vita ignalza al l'Onnipotente fervide preghiere e per i cui principii è pronta a combattere sino all'estremo anelito. »

***

Al dopo pranzo, verso le ore 3, nella via suddetta scritta che conduce all'Università, la festa patriottica assunse un carattere pubblico. Migliaia e migliaia di persone d'ogni ceto udirono a capo scoperto i cantori dell'Accademia musicale che cantavano gli « inni » della patria, salutati da fragorosi *eljen* e dai concerti delle bande musicali. Il dottor Weisfeld montò sulla tribuna e [illegible] un discorso sulle giornate di marzo dell'anno 1848, spronando infine la gioventù ungherese alla difesa della libertà e dell'indipendenza dell'Ungheria, come fece la gioventù del 1848.

Dopo esaurito il programma, tutta quella immensa folla di studenti, negozianti, deputati, magnati, operai, dame della più alta aristocrazia, popolane, un miscuglio multiforme e multicolore, d'ogni ceto e condizione, si diresse in piena ordine, cantando, presso i locali ove hanno sede i circoli delle due opposizioni parlamentari. Ivi vennero fatti discorsi ed ovazioni e poi, all'imbrunire, nel più perfetto ordine, scioltosi del resto per tutta la giornata, ogni pubblica manifestazione cessò, con piena soddisfazione del Governo e delle Autorità di pubblica sicurezza e a lode della studentesca universitaria, che, in forza della parola data, seppe mantenere l'ordine. Sino a tarda ora tutti i locali pubblici furono animatissimi, in ispecie in quelli ove la studentesca sedeva a banchetto.

Dall'Egitto

Il 14 marzo — La città — Ricevimento in Consolato — Inaugurazione di una Scuola infantile — Ballo popolare — La stampa alessandrina.

Alessandria, 15 marzo.

(Z) — Il 14 marzo, genetliaco del re Umberto I, fu giorno di vera festa per la colonia italiana di Alessandria. Fin dalle prime ore del mattino la bandiere tricolori sventolavano numerose alle finestre, ai terrazzi, tanto che in alcuni punti, come in piazza dei Consoli e in via Scerif, che è la maggiore della città, si poteva credere di essere in una piazza ed in una via di una città della penisola.

Al Consolato dalle dieci al mezzogiorno fu un continuo andare e venire di persone che recavano al console, cav. Venanzi, il quale riceveva quel mattino in forma ufficiale, le espressioni dei sentimenti di affetto verso re Umberto e la Reale Famiglia.

Primo ad essere ricevuto fu il Corpo insegnante di questo scuole italiane, oggi numerosissimo, quantunque non ancora completo.

***

Alle quattro, con il concorso di una immensa folla ed alla presenza di più che centocinquanta signore fra italiane e straniere, s'inaugurò la scuola infantile italiana gratuita per i figli degli operai.

Gli alunni del collegio con ordine ammirabile fecero il servizio d'onore e si acquistarono l'ammirazione generale. Erano circa quattrocento giovanetti svelti, floreni di salute, ammirabili nel loro contegno di soldatini.

La Marcia Reale annunziò l'arrivo del console, il quale, preso posto al banco della presidenza con la sua gentile signora ed il cav. Restagno, parlò della nuova scuola, dell'indirizzo civile di essa, informante ai sani principii della morale; invitò il cav. Restagno a dire ai convenuti del sistema di educazione

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (38)

ROMA NOSTRA

ROMANZO

DI

UGO FLERES

Flaminio ed Attilio, fatti di necessità virtù, si mostrarono quasi allegri con la madre, contentissima della supposta villeggiatura di Marcello; addussero di dover subito andare all'Oliveto per la solita bicocca, che bisognava pure addobbare in bicocca in qualche modo, e confermarono in guisa che il resto della famiglia non dovesse raggiungerli prima che passasse almeno una settimana.

— Vi sarà una grande sorpresa, — disse Attilio alla madre e a Vittoria. — Voi credete di trovare una capanna, e troverete invece un palazzo incantato.

Alla stazione più prossima al villaggio, il calessino consueto attendeva gli Scuri e il medico.

— Come va Marcello? — domandò subito Flaminio al vetturino.

Questi non rispose subito, ma dalla rapida interrogazione de' suoi occhi volti verso Attilio, e dallo stornare dello sguardo di quest'ultimo, il missionario comprese che lo stato di Marcello doveva esser molto grave. Antimoli. Tristi presagi gli pesavano sul capo. Per tutta la strada non si udì altro da lui all'infuori di queste parole mormorate inconscientemente:

— Povera mamma!

XXII. — Angoscia.

La sera stessa che giunse all'Oliveto padre Flaminio, Gabriella volle accompagnare gli [illegible] a la bicocca. Non aveva mai veduto Marcello, e il sembiante di lui la scosse, la turbò. Il ferito aveva infatti assunto un aspetto repulsivo, strano e violento. Faceva ogni sforzo per non mostrarsi abbattuto; si arrufiava con la dita i capelli per occultarne la prima deficienza, fumava spulciando più che assaporando la sigaretta, spignavasi arricciandosi i baffi biondi e lievi. Il colorito, d'ordinario florido, era divenuto scialbo; attorno a gli occhi cerulei si scavava un [illegible] plumbeo. Le guance, per subitaneo dimagrimento, eran vizze e cascanti. La voce aveva preso un tono acre. In meno d'una settimana quell'uomo appena quarantenne, robusto e abitualmente allegro, s'era trasformato quasi in un vecchio atrabile, taciturno torpido, più spesso irrequieto fino allo strazio.

Eppure la ferita all'omero in origine era un'inezia; quella al sommo del petto, di poca gravità. Il viaggio aveva inasprito le piaghe, è vero, ma il dottore assicurava che senza un occulto travolgimento organico non avrebbero potuto presentare alcun pericolo. Egli approvò il trattamento del medico condotto, e prescrisse all'infermo, per unico farmaco efficace

del nuovo Istituto, e fini, tra gli applausi, gridando un evviva al Re, ripetuto da tutti i presenti.

Il cav. Restagno prese la parola per dire quale sia veramente lo scopo delle scuole italiane, che difese dall'accusa di stoicismo lanciata contro di esse dagli avversari dell'influenza italiana in Oriente.

Disse in che consista il sistema Froebel, e si riservò di farlo praticamente conoscere agli astanti visitando le sale dell'istituto. E fini anch'egli molto applaudito fra le grida ripetute di: *Viva il Re! Viva l'Italia!*

Si passò subito dopo a visitare le sale. Il cav. Restagno indicava ad un gruppo di signore che hanno accettato l'alto patronato della nuova scuola le serie dei doni Froebel, in che modo gli alunni imparino a conoscerli, a trarne profitto; mostrò in quale maniera, senza fatica, anzi con divertimento, i piccini apprendano a disegnare, a costruire, a traforare. Ed alle parole di lui seguivano delle esclamazioni di meraviglia, perchè in Alessandria nessuno aveva fino ad oggi una idea precisa del Giardino infantile.

L'Italia può andare superba di essere stata la prima ad introdurlo in Egitto, ed in modo così lodevole, in un locale vasto, sano, arioso, proprio rispondente a tutte le esigenze indispensabili ad un luogo destinato ai bambini. I quali in due giorni sono saliti ad una cifra che già supera il conto, e promettono di essere in breve raddoppiati, perchè in Alessandria non si parla ora che della nuova scuola italiana. Bisogna vedere come sono ordinate la sala del lavoro, quella del refettorio, quella della ricreazione, per intendere la meraviglia di questi operai che videro sempre i loro figli raccolti nelle misere camerucole oscure di quegli istituti religiosi che la carità l'hanno soltanto nel nome e sulla insegna applicata sopra il portone.

La bella, commoventissima inaugurazione finì alle cinque e mezzo fra gli evviva all'Italia ed alla Casa Savoia.

***

Alle dieci ballo popolare al teatro Zizinia sotto la presidenza del console, che fu acclamatissimo quando comparve nel palco d'onore accompagnato dalla sua gentile signora.

Tremila e più operai con le loro famiglie erano raccolti nell'ampio teatro, ornato con buon gusto di bandiere e d'arazzi. Si ballava a stento in platea; era impossibile muoversi sul palcoscenico, in fondo al quale era un grande, bellissimo ritratto di re Umberto, circondato da un trofeo fatto con le bandiere della Società operaia.

E con tutta quella folla acclamante all'Italia, al Re, a casa Savoia, alle scuole, al console non avvenne il più piccolo disordine, quantunque la birra ed il vino corressero, come bene s'intende, a rivi.

Tutta la colonia italiana, ricchi, signori, braccianti, artieri, si era data convegno al Zizinia; fu quel ballo il vero ideale della democrazia. Un vecchio, coperto di petto di medaglie commemorative, mi diceva commosso che gli pareva di essere ritornato ai bei momenti del 1848.

***

Il ballo durò animato fino alle cinque del mattino. La Stampa di qui, Stampa che ha ideali e scopi ben lontani dai nostri, è unanime nel lodare il contegno degli operai italiani. Il vostro corrispondente chiude la sua cronaca lieto di poter affermare che la nostra colonia progredisce d'importanza e di numero; che in ogni ricorrenza di feste civili essa dà prova di un patriottismo sempre maggiore, che il console cav. Venanzi ha ben meritato per il modo con cui diresse le manifestazioni dei sentimenti italiani il giorno 14 marzo, e che il cav. Restagno è degno di encomio per l'ordinamento sapiente dato alla nuova scuola infantile.

Il processo di Piacenza

Udienza antimeridiana del 22 marzo.

PIACENZA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, *ore* 8,20 *pom.* — (G. F.). — È aperta alle ore 10,25. La parola è all'on. Villa (P. C.). L'oratore esordisce colla enunciazione della tesi seguente: « Può la parola dell'uomo diventare strumento di reato quando è consegnata alla Stampa? Vi sono irresponsabilità tanto alte locate davanti alla legge, le quali possano violare l'onore dei cittadini? » Segue confutando le teorie contrarie della Difesa. Esamina i fatti e le circostanze, discutendoli con analisi [illegible]. L'oratore parla per circa due ore e mezzo con parola efficace, colla [illegible] eloquenza non nota. Fa buona impressione la domanda di una condanna minima. Alla fine il pubblico, che lo ha seguito con attenzione, con interesse, scoppia in un caldo applauso. La sentenza verrà pronunciata domani sera.

Udienza pomeridiana del 22 marzo.

PIACENZA (Nostro telegr. — *Ed. mattina*), 23, *ore* 8,20 *pom.* — (G. F.). — La solita folla, i soliti commenti sull'udienza precedente. Appena entrato il Tribunale, alle 2 o tre quarti, ha la parola l'avvocato *Tassi*, della Difesa; ultima arringa.

« La sua voce da parecchie ore ed io ancora l'ascolto, ed io la sento tuttora ondeggiante la parola del maestro, di quel maestro che abbiamo tutti imparato ad amare. » Ha pel cortesissime parole per la Stampa Italiana. Cercherà di osservare quello che la sua coscienza gli detta intorno ai quesiti enunciati e svolti dall'on. Villa.

Entra ad esaminare la responsabilità del giornalista. Combatte la tesi contro l'impunità sostenuta dal Villa. Riassume la teorica della Parte civile. Dice che ci troviamo davanti al fittizio, al convenzionale, perchè tutti gli avvocati della Parte civile hanno pur avuto parole di stampata per l'imputato, perchè nella coscienza di tutti che chi siede sulla scranna degli imputati è una persona onesta, è una persona che avrà potuto eccedere nei termini, trasportato da un calido, da un forte, eccessivo forse, amore pel suo paese; intanto il carcere vuole strappare quest'uomo e toglierlo alla società per cinque mesi. Strano disegno!

Si sofferma sull'azione incriminata e sviscera le ragioni che la dettarono al Paroletti.

Netto abbinante di fronte le figure di Bertolé-Viale e di Corvetto. E dice che mentre questo moltiplicava querele su querele, il Bertolé-Viale — questo perfetto gentiluomo — non apparve, tacque, finchè fu trascinato anch'egli soltanto al 1° febbraio nell'azione giudiziaria...

Parla degli articoli concernenti il Corvetto. Dice che pur essendo un valore militare ed un galantuomo, pure intorno al suo nome si è sempre come un ghigno mefistofelico. Nessuna meraviglia quindi se intorno a lui più facilmente si andassero raccogliendo delle sinistre correnti.

Insiste sull'assoluto diritto che il Paroletti aveva di giudicare intorno alle accuse fatte al generale Corvetto. Il pubblicista sentiva il bisogno che la luce si facesse. Il chiamare ch'egli faceva il Mattei ed il Corvetto alla sbarra era un rispondere essenzialmente ad indispensabilissimo alle condizioni dell'animo che titubava nel credere piuttosto l'una che l'altra delle due cose. *Sensazione*.

L'oratore fa valere tutta la precisione, tutto il significato della deposizione del Riccio. È inutile accennare che anch'egli è un imputato, per togliergli credibilità. Riccio, anche imputato, è sempre un galantuomo. È non sarà certo per pochi mesi di carcere ch'egli vorrà giuocare la sicurezza, la fortezza e la lealtà della sua coscienza. *(Approvazioni)*

Accenna che se altre ragioni hanno imposto un silenzio eloquente al generale Mattei, non per ciò la verità, la verità qual è, scintilla, brilla, sfavilla meno...

Dimostra come e perchè si è dovuto gettare dalla barca della Difesa una quantità di tonti diventati zavorra per la nave che felicemente vuol entrare in porto. Da ciò trae la ragione se il quadro delle prove non fu completo. Comunque afferma che coi mezzi che aveva fra mani la Difesa fu fatto tutto il potere e non ha rimorsi. *(Bene)*

Coll'appoggio dei trattatisti francesi, ed allegando autorevoli referenze, giustifica lo sprazzo, l'onda di buona fede che ebbe il Paroletti facendo, anzi riproducendo, nel *Progresso* la denuncia dei fatti sfavorevoli di cui correva voce a carico del Ministero della guerra.

Riappare la fisiologia della deposizione dell'onorevole Vastarini-Cresi, specie in quella parte che si riferisce alle correnti nelle sfere subalterne di favoritismi; ed alla ingenuità di quella circolare ai fornitori. « Dunque — conclude — c'era questo contorno di malignità, o se c'era, forse che il giornale piacentino è colpevole per averne raccolta qualche eco, dal momento che il corrispondente del *Secolo XIX* — l'avvocato Riccio — era stato a sua volta esatto, preciso, e perfettamente informato?»

Rammenta che non tutto fu pel peggio, nei tempi del volo Mattei.

« Poichè fu una fortuna che ci trovassimo in tali condizioni. Se no — chissà? — saremmo stati carnefici a battaglie per le quali avrebbero dovuto fremere nei loro cesarei i gloriosi morti di Montebello e di Solferino! » *(Applausi)*

Ritorna al silenzio profondo che il generale Mattei oppose a tutte le insistenze ripetutegli intorno. Ne rileva la ingenuità parlamentare, ma la coscienza onestissima. Rammenta le terribili parole da lui dette qui: « Se per aver votato contro, mi hanno cacciato via, se poi avessi parlato, mi avrebbero ammazzato. »

(Sensazione profonda. — Voci: Bravo! È vero!)

Produsse profonda impressione lo stato di servizio del generale Emilio Mattei letto dall'avvocato. Enunciando che a Novara il Mattei ebbe la prima medaglia al valor militare, l'oratore esclama:

« Ed anche a lui, al vecchio, al valoroso soldato, era riserbata la sua Novara, e gli era riserbata qui, sotto forma del processo di Piacenza! » *(Emozione. Voci:* Bravo! Bravo!)

Poi l'avvocato prosegue esclamando:

« Ed ora questo povero vecchio viene qui, titubante, incerto, perchè in lui combattono il sentimento dell'onestà, della verità, del dovere in lotta col silenzio al quale forse lo vincola l'angusta parola di un augusto scoinvolto! *(Sensazione. Applausi)*

Il difensore passa ai capitoli storici sulla Tipografia Militare e [illegible] contratto col Voghera. Afferma che la lettera del generale Bava era l'effetto di una coscienza irritata. Lo dice l'aver fra l'altro ricorso alla parola *sbasc*. Questa antocratica parola ha ben altro significato che quello di un semplice scherzo più o meno sarcastico, così o come volle spiegare la Parte civile!..

Nelle mani dell'avv. Tassi la figura del commendatore Carlo Voghera è fatta passare pezzo a pezzo fra i dischi di un terribile pressoio morale. E ci deve passare proprio tutto intiero, senza il più misero avanzo, e il suo contratto, e le sue pretese, e le animadversioni contro di lui e il sostegno che gli dà il Ministero ed il suo trionfo finale contro tutto e malgrado tutto! *(Sensazione)*

« E badate, — continua l'avvocato Tassi, — mentre al Ministero della guerra, per economizzare il denaro del pubblico, si sopprime la famigerata tipografia, si lascia che per anni ed anni, sino ad oggi, i contratti del Voghera col Ministero della guerra non siano registrati. E così, frodato due Casse: quella del Registro e quella della Ricchezza Mobile, e ciò coll'aiuto di chi?.. all'occorrenza (*con intenzione ironica*) di qualche impiegato subalterno! *(Approvazioni ricisissime)*

« E pensare che l'avv. Villa, che venne qui a sostenere i diritti del Voghera, sostenne in Parlamento la nullità degli atti non registrati! » *(Approvazioni vivissime)*

Il difensore spiega come e perchè le querele si delinearono e si susseguirono. Afferma che partirono dal Corvetto, il quale trascinò seco il Bertolé-Viale. Simultaneamente prova che gli imputati non vi diedero motivo efficace di sorta; ed a comprova di quanto asserisce ne [illegible] nuovo tutti gli intendimenti puri, onesti, senza secondi fini degli imputati. Ammette che Purolatti abbia ecceduto; ma non ammette e non ammetterà mai la diffamazione.

Rifà la parola del Villa sull'aver portato in causa la lettera di Corvetto da Palermo a Verona contro la Sicilia. Il difensore giustifica la introduzione in causa di tale documento, perchè serve a colorire gli [illegible]. Si duole che il Corvetto, venuto a Piacenza, non sia venuto in Tribunale. Qui egli doveva venire e qui avrebbe risposto alla faccenda della lettera di Verona. Chiama Dario Papa il « principe dei giornalisti italiani, » una splendida individualità della nostra stampa, dal cui labbro non discende mai una menzogna. Il difensore osserva che l'affare della lettera di Corvetto, narrata da Dario Papa, diventava appunto per ciò un formidabile argomento di difesa. *(Sensazione)*

Finisce a nome della Curia Piacentina salutando la Parte civile, e innanzi a lei inchina l'arme cortese.

« Lo stecolato adesso si chiude. Stringiamoci la mano ed auguriamoci di trovarci altra volta tutti in un campo... »

Spera il difensore in una sentenza di assoluzione. Ma in ogni modo è lieto di questa lotta. Si augura che finisca in una vittoria. Ma, se anche dovesse essere una nuova Waterloo, la Difesa potrebbe a buon diritto dichiarare che tanto emulare la gloriosa carica della cavalleria appartenente alla vecchia guardia. Questa, condotta da Kellermann, colmò dei proprii e dei nemici cadaveri il tragico fossato che la guida Lacoste erasi dimenticata di accennare all'imperatore, che frenava impettando [illegible] il generale Grouchy. Ma pure, morendo, scriveva nella storia del secolo e nostra una pagina immortale.

L'avvocato *Tassi* parlò con rapidità [illegible], fu stringente, persuasivo, elegantissimo, spesso pungente, penetrante in cavità. La sua orazione è considerata come una delle migliori del processo, che finalmente è finito!

PIACENZA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore* 10,30 *pom.* — Stasera all'*Albergo della Croce Bianca* si ritrovarono a pranzo alcuni giornalisti convenuti a Piacenza pel processo, Gustavo Paroletti, direttore del *Progresso*, e gli avvocati Righi e Cuccia. Si fecero brindisi cordiali.

Il Paroletti bevve con cavalleresca cortesia alla Parte civile ed alla Difesa del Corvetto intenta a rialzare la dignità del Governo.

Mentre si teneva il banchetto [illegible] su Piacenza un violento temporale con tuoni, lampi e molta tempesta frammista a neve.

REATI E PENE

Drammi del coltello.

(Corte d'Assise di Torino).

Ieri aveva termine alle nostre Assise il processo contro quel Briccarello imputato d'aver ucciso con una coltellata il carrettiere Ramondetti la sera del 20 giugno 1888.

I giurati ammisero a favore del Briccarello la [illegible] causa e le attenuanti.

In base a tale verdetto la Corte lo condannò a dieci anni di reclusione, e per conseguenza ai danni verso la Parte lesa.

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA. — **Il 22 marzo.** — (*Nostro telegr., 23, ore 7,55 ant.*). — Ieri la nostra città ha commemorato l'anniversario della gloriosa giornata 22 marzo della rivoluzione del 1848. La città era imbandierata. I veterani colle bandiere e la musica militare, che suonava gli inni patriottici, si sono recati a deporre corone sul sarcofago di Daniele Manin. Alla sera nei teatri vennero chiusi e applauditi gli inni della rivoluzione italiana. Il teatro Rossini, dove c'è spettacolo d'opera colla *Norma*, era illuminato a giorno a cura del Municipio. Al teatro Goldoni, dove recita la Compagnia Marini, nonostante la buona esecuzione, piacque poco il dramma in quattro atti di Marco Praga: *Madre dolorosa*, di cui è stata tratta l'ispirazione dal romanzo omonimo di Gerolamo Rovetta.

BOLOGNA. — **Una conferenza di Enrico Ferri.** — (*Nostro telegr., 22, ore 10,45 pom.*). — Stasera l'on. Enrico Ferri, noto psichiatra, tenne una conferenza sopra il *delitto ed i delinquenti* nell'aula magna dell'Università.

La capace aula era gremita di studenti, di professori e di invitati.

Il conferenziere venne replicatamente applaudito durante la conferenza ed alla fine gli si fece una imponente ovazione che lo seguì fin fuori dall'Università per la pubblica via.

PIACENZA. — **Morte di un soldato.** — (*Nostro telegr., 22, ore 10 pom.*). — Oggi nel pomeriggio un soldato del treno stava conducendo una pariglia di cavalli attaccati ad una *prolunga* e ad un certo momento dovette scendere di sella perchè uno dei cavalli si era imbizzito. Ma mentre il soldato era intento ad ammansare l'animale furioso, questo con un [illegible] scarto lo gettò a terra, e avendo poi il cavallo presa la fuga, il povero soldato rimase cadavere sotto le ruote del carro.

ROMA. — **La tenuta del principe Borghese.** — Si annunzia che il principe Borghese ha venduto per lire sette milioni e mezzo, all'intraprenditore signor Carlo Menotti, le sue tenute di Anzio e di Nettuno, che si estendono per oltre quarantà chilometri.

Osservatorio di Torino. — 22 marzo.

Temperatura minima e media di giorni (centesimi), minima della notte del 22 +2.4 massima +10.2
Acqua caduta mm. 10.2 — Min. della notte dal 23+1.2.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 23 marzo

La Convenzione — Marat.

Il Molineri, coi suoi articoli domenicali, ci ha portati oramai in pieno cuore della Rivoluzione francese. Nell'articolo di domani ed in altri successivi parlerà di quel grande atto che fu la Convenzione e dei suoi maggiori uomini.

Per breve momento il nostro collaboratore sospenderà la narrazione dei fatti per intrattenerci sugli uomini. Per domani egli ci darà il ritratto di Marat. Domenica ventura quello di Robespierre e Danton.

★ **Giuseppe Giacosa e Ferdinando Martini.** — Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulla prima lettera aperta di Giuseppe Giacosa a Ferdinando Martini che la nostra *Gazzetta Letteraria* pubblica nel numero d'oggi sul tema dei concorsi a dei premi drammatici. L'interesse che scaturisce dall'importanza della materia e dal nome dell'autore è tale che si dovette fare del numero della *Letteraria* una tiratura speciale di parecchie migliaia di copie per Roma e per Napoli.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Questa sera, alle 8 1/2, andrà in scena l'opera: *Carmen* con le signore Borghi, Marconi, Spadetti e Petrovich ed i signori Colli, Pagnoni, Caciel, Sgarbi e Rospigliosi.

★ **Teatro Alfieri.** — È accorso un pubblico scelto e numeroso alla serata di Napoleone Masi, il simpatico attore scolaro della Compagnia Rossi.

Il bravo artista venne assai festeggiato e nella commedia *I nostri intimi* di V. Sardou, e nello scherzo comico *I drammi parigini*, che ottennero un esito lietissimo.

★ **Teatro Rossini.** — Come abbiamo già annunciato, questa sera andrà in scena il nuovo dramma storico dell'avv. Onorato Giraud: *Turin (1700) e Vittorio Amedeo II di Savoja.*

★ **Comitato musicale di Torino.** — Questo Comitato, composto di distinti cittadini e dilettanti di musica, darà anche quest'anno un corso di rappresentazioni melodrammatiche seguendo l'opera *Torquato Tasso* di G. Donizetti, e la scena lirica del maestro cav. Nino Rebora (concertatore e direttore d'orchestra dello stesso Comitato): *Vendetta catalana*, interpretate esclusivamente da egregi dilettanti.

Le rappresentazioni saranno sei ed avranno luogo nel prossimo mese di aprile al teatro Scribe.

Alle rappresentazioni potranno intervenire solamente i signori azionisti ed i loro invitati. Le azioni sono da L. 5 e danno diritto a due biglietti d'invito per ogni rappresentazione, oltre al biglietto personale ed al libretto dell'opera.

I palchi e la sedia chiuso saranno a disposizione dei signori azionisti a prezzi da stabilirsi.

Rivolgersi alla sede del Comitato, via Montebello, N. 9, o presso gli editori di musica: Bulla, portici della Fiera — Francesco Bianchi, via Po, N. 3 — Perosino L., via Garibaldi, N. 6 — Giudici e Strada, Galleria Subalpina.

Sarà cura del Comitato di far recapitare a domicilio dei sottoscrittori le relative azioni.

★ **Accademia di canto corale Stefano Tempia.** — Domani, domenica, alle ore 2 1/2 pomeridiane, nella grand'aula della Scuola Vincenzo Tempia avrà luogo l'81° saggio di quest'Accademia. Dirigerà il maestro cav. Giulio Roberti.

Ecco il programma:

Parte prima. — 1. Danzi: *Salve Regina*, a 4 voci. — 2. [illegible]: *La Romanesca*, aria di danza del secolo XVI, a 4 voci. — 3. Marcello: Salmo X.

Parte seconda. — 4. Pasciello: Finale nell'opera *Gli Zingari in fiera*. — 5. Bortniansky: Canto sacro russo. — 6. Schumann: Soli: *Putze profundis* — *Pater seraphicus*, e cori di fanciulli tratti nel *Faust*. — 7. Haydn: Cori e soli nella *Quattro stagioni*.

★ **Un concerto musicale.** — La Società Armonica Cooperativa fra commessi ed impiegati di commercio, una delle più fiorenti e delle meglio amministrate di Torino, si adunava ieri sera in assemblea generale per... udire della buona musica e per passare due ore in buona compagnia.

L'adunanza, come è facile immaginare, riuscì [illegible] e la [illegible] rosa, poichè oltre ai soci vi erano anche le loro famiglie, e molti degli intervenuti non poterono a meno che vedere e [illegible] dei bravi consorti, e si trovarono nella maggior sala del sodalizio.

Venne eseguita dalla musica di Bériot, di Herz, di Smith, di Rayna-Escosi, di Asien, di Vieini, di Combert, di Barti, di Fumagalli, di Castaldi, di Golletti e si può dire che quasi ad ogni pezzo scoppiavano applausi calorosi e si sentiva una voce che gridava: *bis!* E di questi ne vennero [illegible] due: uno dal prof. Viarisio ed un altro dal sig. Nusseiller.

I concertisti erano: il maestro cav. Galimberti, direttore; la signorina L. Galimberti, pianista; la signorina Florio, pure pianista (distinta allieva del Galimberti), la quale sfoggiò con brio due pezzi di Golletti e di Smith; la signora Gilardi, altra gentile pianista; il violinista Ettore Mussini, allievo del Bertazzi; l'avv. Vaccari, il distinto suonatore di corna sig. Nusseiller ed il bravo maestro Viarisio, noto professore di chitarra e di mandolino.

Alla fine del corso ne verranno date la Direzione della Società presentate alle tre concertiste signorine Galimberti, Florio e Gilardi tre magnifiche *corbeilles* di fiori.

Presero egualmente gli onori di casa il presidente sig. Balestra e gli altri soci.

Il pianoforte e l'*armonium* vennero gentilmente concessi dalla ditta Collino.

★ **I Pescatori di perle » a Livorno.** — Ci scrive il nostro corrispondente:

« Continuano non sempre entusiaste successo le rappresentazioni dei *Pescatori di perle* al Nuovi Avvalorati.

« Come vi telegrafai, l'opera è piaciuta moltissimo, specialmente il primo e il secondo atto. Alcuni trovano un poco scadente il terzo atto, ma per me anche in questo atto vi sono dei pezzi di bella fattura, come per esempio l'aria del baritono e il successivo duetto col soprano. Inarrivabile è l'esecuzione per parte degli artisti.

« La signora Fanny Torresella (Zoila) ha una voce magnifica, educata ad eccellente scuola, e rivela un sentimento artistico da entusiasmare l'uditorio. Il tenore Enrico Giordano lo è degno compagno. Ha voce simpatica, stesa, bellissimo metodo di canto e un gusto correttissimo.

« Il baritono Emilio Barbieri rende a perfezione il carattere di Zurga. La sua voce è limpida, dolce, potente e intonata. Il suo canto trasporta all'applauso spontaneo.

« Benissimo l'orchestra, e il maestro Vittorio Vanzo ha confermata la fama di essere uno dei migliori direttori d'orchestra. — È un peccato che a Livorno non si aveva uno spettacolo così perfetto e con un complesso di artisti così provetti. »

★ **Teatri di Alessandria.** — Ci scrive il nostro corrispondente:

« Da parecchie sere agisce sulle scene del Gra la Compagnia di operetta diretta dal sig. Bruto Bocci. La compagnia è composta di buoni attori, molto volte applauditi dal pubblico, abbastanza numeroso. Detta Compagnia è ritenuta notevole per il buon repertorio che ha e per la decorosa messa in scena. »

★ **La commemorazione di P. Ferrari a Trieste.** — Ci scrive il nostro corrispondente in data 20 marzo:

« La commemorazione per la morte di Paolo Ferrari ebbe luogo ieri sera al Filodrammatico. Il teatro presentava un aspetto imponente. All'aprirsi della tela scoppiò un lungo applauso, un saluto alla memoria dell'autore estinto. Quindi Luigi Monti con un buon ricordo accennò che è appunto il palcoscenico, campo di battaglia [illegible] chi scrive per il teatro, il luogo più adatto per ricordare le virtù del Ferrari. Egli poco si sarebbe ingannato a rievocare alcuni ricordi personali, sconosciuti dai più, che varrebbero ad illustrare il Ferrari autore. Infatti il Monti per un'ora ci fece rivivere con l'estinto e ricordò le prime della *Donna e la scettica*, la battaglia sostenuta dal Ferrari a Venezia con la prima dell'*Amore senza stima*, lo trepidazzo per l'esito degli *Uomini seri*, l'abbattimento dopo l'insuccesso del *Signor Lorenzo*. Fu una rassegna [illegible], delicata che il pubblico ascoltò col più vivo interesse e che rivelò nel Monti un'arte di narrare, una facondia e un'intelligenza davvero elevatissime.

« A commemorazione finita il pubblico acclamò il Monti ben cinque volte al proscenio.

« La Compagnia Diligenti rappresentò quindi la *Presa*, commedia scelta per la ragione che tanto il primo, quanto l'ultimo atto si svolgono a Trieste. La *Presa* venne recitata lodevolmente da tutti gli artisti e si replica questa sera.

« Un'altra commemorazione per la morte di Paolo Ferrari è indetta per venerdì nella sala della Filarmonica, auspici la Società di *Minerva* e *Filarmonico-drammatica*. La conferenza verrà tenuta dall'egregio dottor Alberto Boccardi, segretario della *Minerva*.

« Al Comunale sono ben avviate le prove dell'*Otello* di Verdi, che andrà in scena domenica prossima. Protagonista il tenore De Negri. Grande aspettativa. »

★ **Per l'Esposizione Universale di Parigi.** — *Avviso agli artisti.* — Intendo essere nominata la Commissione per l'accettazione delle opere d'arte destinate a quell'Esposizione, gli artisti di Torino e del Piemonte, i quali conseguarono le dette loro opere nel locale della Società Promotrice di Belle Arti, sono vivamente pregati di leggere ciò stesso in Commissione mediante una lista di nomi di tre pittori e di due scultori.

La lettera a schede contenente questi nomi dovrà essere firmata dall'esponente e mandata alle presidenze delle sezioni di pittura e scultura presso il Circolo degli Artisti.

M. Calderini — L. Colombo.

★ **Un cofanetto di Madama Cristina.** — Il signor marchese d'Azeglio mostrò di questi giorni un bellissimo cofanetto in cornice, con ornati e monogrammi, che già appartenne a Madama Cristina di Francia, duchessa di Savoja, conosciuta sotto il nome di Madama Reale.

Tale cofanetto trovasi esposto in una delle sale del secondo piano del Museo Civico, in via Gaudenzio Ferrari.

★ **Istituto Stenografico Italiano.** — Domani domenica, 24 corr., l'Istituto Stenografico Italiano festeggierà con una piccola festicciuola la ricorrenza del terzo anniversario della fondazione del Sodalizio.

Scopo di questa Associazione fu sempre la diffusione di quell'arte utile a tutti, stenografia; e da tre anni si impartisce gratuitamente questo insegnamento con amore ed abnegazione.

Domani, oltre a tenersi una conferenza, verranno distribuiti attestati o premi agli allievi ed alle allieve che si distinsero nei corsi di stenografia aperti in quest'anno. Allo scopo poi di rendere più attraente la festa verranno eseguiti scelti pezzi di musica da un gruppo di distinti dilettanti.

★ **Concerti di musica al pubblico.** — Domenica, 24, il Corpo di musica municipale darà concerto in Piazza Castello dalle 3 alle 5 pom. col seguente programma:

1. Marcia — 2. Sinfonia nell'opera *A Strakella*, Flotow — 3. Valzer *L'Immacolè*, Grogh — 4. Duetto per tromba e cornetto nell'opera *Semiramide*, Rossini — 5. Mazurka *Spensati*, Bonati — 6. Danza dalle Ore nell'opera *La Gioconda*, Ponchielli — 7. Polka *Lerchenfelder*, Fahrbach.

Banda militare dalle 4 alle 6 in piazza d'Armi.

★ **Conferenze alle Scuole officine serali Paolo Bertotti.** — Questa sera, 23 corrente, alle ore 8 1/2, nel locale sociale via Giulio, 24, si terrà la 12ª conferenza settimanale dalla signorina Camilla Olivero, trattando il tema: *Gli operai italiani all'estero.*

CRONACA

Sabato, 23 marzo

★ **Partenza di generali.** — Ieri [illegible] è partito per Biarritz il tenente-generale senatore Bonelli, comandante di quel Corpo d'armata.

★ **Per gli operai disoccupati del lanificio Bona.** — Diamo alle [illegible] questi altri generosi che ci sono pervenuti a favore degli operai rimasti senza lavoro per l'incendio del lanificio Bona e Casalis:

Gazzetta Piemontese L. 20
Avv. L. Martini (per una transazione ottenuta fra la sorella B. e la signora P. C. alla Pretura Urbana) » 10

★ **La morte di un centenario.** — Alle 2 pomeridiane di ieri un tal Pennasso Antonio, d'anni 71, cenciaiuolo, fu trovato morto sul proprio giaciglio in una camera al 1° piano della casa N. 5 in via Pellicani. Il medico ha giudicato trattarsi di apoplessia e la morte datare da quattro giorni. Dopo le constatazioni di legge, il cadavere del Pennasso fu trasportato al Camposanto.

★ **Il fulmine a Pozzo di Strada.** — Ieri, verso le 4 pomeridiane, cadde un fulmine sulla fabbrica di recente impianto dei signori Ettore Ray e Pietro Benedetto a Pozzo di Strada, regione Cavallo, i quali, sebbene autorizzati dal Municipio e dalla Prefettura a fabbricare prodotti esplodenti, sistema Favier, tuttavia ora non producono altro che cartame liquido. Il fulmine, scaricatosi sul fabbricato, produsse la rottura di una grande quantità di vetri alle finestre; gli operai, che sono in tutto una ventina, rimasero tutti illesi, sebbene alquanto e momentaneamente terrorizzati. Uno di essi fu anche accompagnato all'Ospedale Umberto I, ma non vi rimase perchè i medici non gli trovarono alcun male.

★ **Arrestati!** Tre individui pel furto di un [illegible] del valore di L. 60, commesso nella decorsa notte in danno del portinaio Gobbi Guglielmo, in via Madama Cristina, N. 7; due donne perchè autrici di furto continuato di calzature a danno della ditta Lattes in via Goito, N. 15; un'altra donna colpita da mandato di cattura, dovendo scontare una [illegible] condanna per furto, ed un individuo contravventore al monito.

★ *Remorandum.* — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

Società di mutuo soccorso fra gl'impiegati « La Fratellanza. » — I soci sono convocati in assemblea ordinaria per sabato 23 corrente marzo, ore 8 pom., per l'approvazione del conto consuntivo 1888, per l'elezione delle cariche sociali e per altre materie poste all'ordine del giorno.

— *Associazione generale di mutuo soccorso dei militari d'ogni grado.* — Si rinnova l'avviso ai soci che si trovano in ritardo nel pagamento delle quote che l'amnistia concessa nell'assemblea dal 10 corrente sarà con tutto il 31 marzo e trascorso tal termine verranno per norma applicate le disposizioni dello statuto sociale. Si invitano inoltre i soci ad intervenire numerosi alla seduta di domenica 24 corrente per la discussione [illegible] e per comunicazioni della Direzione.

— *Società Reduci patrie battaglie.* — Si avvertono i consoci che l'assemblea ordinaria di marzo avrà luogo domenica 24 corrente.

— *Società operaia parziale.* — Domenica 24 corrente avrà luogo un'adunanza generale alle ore 2 nella solita sala via Ospedale, 40, per affari urgenti.

Circolo di Porta Susa e Borgo San Donato. — L'assemblea generale dei soci è convocata pel giorno 26 corr., alle ore 8 1/2.

L'assemblea della Società Anonima pei terreni nel suburbio torinese.

Venerdì ebbe luogo nella sede di questa Società l'assemblea generale ordinaria degli azionisti, essendovi rappresentate 2200 azioni delle 3100 esistenti.

Presiedeva l'adunanza il signor cav. Giovanni Tonna, presidente del Consiglio d'amministrazione.

La relazione, che venne letta dall'amministratore delegato sig. avv. Carena, spiega le varie risultanze del bilancio 1888 ed accenna alle vendite portate ad effettuare in questo scorcio, fa pel suo particolareggiato espansione dell'operato del Consiglio nello scorso anno, indica le varie mosse di indole generale e speciale che impedirono al medesimo di esitare una maggiore quantità di terreno, e termina dichiarando che nella ventura assemblea il Consiglio ha però fiducia di portare una parola più lieta e più lusinghiera e di presentare risultati più soddisfacenti.

Letteti poscia il bilancio dell'esercizio 1888, il signor Bolaffio, a nome del Collegio sindacale, legge il rapporto dei sindaci, il quale constata la perfetta regolarità nell'andamento della Società e conclude proponendo l'approvazione del bilancio presentato e tributando encomi all'intero Consiglio d'amministrazione e specialmente al presidente ed all'amministratore delegato.

Apertasi la discussione sulla relazione del Consiglio e sul bilancio dell'esercizio 1888, e nessuno avendo chiesta la parola, vengono questi approvati, essendosi astenuti dalla votazione tutti i membri del Consiglio d'amministrazione.

Il presidente, previe alcune spiegazioni in proposito, fa passare alla lettura della transazione di cui è parola nel N. 7 dell'ordine del giorno, e l'assemblea ad unanimità l'approva, autorizzando il Consiglio di amministrazione ad addivenire alla stipulazione del relativo atto e dando facoltà al medesimo d'introdurvi quelle modificazioni, aggiunte o cancellazioni di pura forma che saranno per essere consigliate nell'interesse delle parti.

Approvata quindi una retribuzione agli amministratori ed ai sindaci per l'esercizio degli esercizi 1889 e 1890, si procede alla nomina di tre amministratori, tre sindaci effettivi e due supplenti.

Riescono eletti ad amministratori i signori Tolosano cav. Giovanni, Calleri ing. Ernesto, Sardi avv. Giuseppe; a sindaci effettivi i signori Mongliano Isaia, Bonardi Clemente, Muggia ing. Achille; a sindaci supplenti i signori ingegnere Garrone e Mongliano Emilio.

STATO CIVILE. — Torino, 22 marzo 1889

NASCITE: 21, una nascita.

MORTI — Sardo Andrea, d'anni 77, di Lanzo.
Wenck Margherita nata Vessio, id. 76, di Torino.
Pastore Francesca n. Ferrero, id. 30, di Nichelino, ap.
Canta Maria n. Barletto, id. 71, di Strambino.
Milano Giuseppe, id. 56, di Pradleves, imbianchino.
Cavaliere Emma n. Mariani, id. 50, di Chambéry.
Carita Giovanna, id. 72, agiata.
Mina Domenico, id. 67, di Savigliano, contadino.
Podroni Andreotto, id. 19, di Bevasco, contadino.
Crisco Caterina n. Checco, id. 36, di Crescentino.
Lanza Giovanni, id. 22, di Pondorno, negoziante.
(Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27 di cui 8 non [illegible] negli stradali e non [illegible] in questo Comune 2.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 22 *marzo (sera).*

Farine 12 marche — pel corrente Fr. 55 90
» » — per aprile » 56 25
» » — per maggio-giugno » 56 75
» » — a 4 mesi da maggio » 56 75
Mercato calmo.

ANVERSA, 23 *marzo (sera).*

Frumento — Mercato fermo.
Petrolio raffinato — (disponibile) Fr. 16 7/8
» » — a 4 mesi ultimi » 17 1/8
Mercato fermo.

PARIGI, 23 *marzo (sera).*

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 41 25
» *raffinato* » 101 [illegible]
Mercato sostenuto.
Zucchero bianco N. 3 disp. » 45 90
» » a 4 mesi da ottobre » 58 75
Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, 22 *marzo (sera).*

Cotoni. — Mercato fermo. — Cotoni indiani prezzi sostenuti.

Vendite della giornata	balle N.	8,000
di cui per la speculazione	» »	1,000
Importazioni	» »	5,000
Americani a consegnare		
pel corrente	» »	5 41/64
agosto-settembre	» »	5 41/64

Rapporto settimanale.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 70,280, di cui per la speculazione 2100, per la esportazione 1980 e per la consumazione 36,750.

Importazione della settimana	balle	108,603
Deposito	»	793,000

HAVRE, 22 *marzo (sera).*

Cotoni — Vendite nella giornata balle N. 900
Mercato fermo.
Caffè — Venduti sacchi N. 17,000
Mercato fermo.

MANCHESTER, 22 *marzo (sera).*

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 22 *marzo (sera).*

Zucchero di barbabietola — Mercato in rialzo.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (20)

LA FORZA DEL DESTINO

ROMANZO

di LUIGI ÉNAULT

PARTE SECONDA.

— La principessa la desiderava tanto, — disse Olga; — come sarà felice di rivederla, di riaverla con sè... perchè ora non ripartirà più, non è vero?

— Ciò non dipenderà da me!

— Oh! sì, da lei sola!

Barinsky la guardò; alla impallidì e abbassò gli occhi.

— Ma — ella riprese domandando con forza ovica quella commozione — come ha fatto per ritornare? La guerra continua...

— Ho un congedo di convalescenza.

— Ah! è vero, è molto pallido e dimagrito. È stato ferito? Soffre?

— Ora no; ma ho sofferto molto. Una palla, due colpi di lancia e due sciabolate... le basta, cara Olga?

— Oh! Dio!

— Ecco una esclamazione non fatta a torto, perchè, dopo tutto, se non è per lei, è almeno un poco in causa di lei che mi sono gettato nel più forte della mischia...

— Non ricordi mai ciò che le o lei facemmo perchè le dimentichi.

— Un lungo ritornello, ma senza avviare più oltre la conversazione. Sapeva che ella era rimasta qui e voleva approfittarne; voleva scegliere il suo primo sguardo, quello che non si mentisce, volevo udire la sua prima parola, quella a cui non s'è ancora detto: « laggiù mai ». E se avessi avuto la prova che coi mio sacrificio non aveva ancora espiato le mie colpe, che il mio esilio non m'aveva fatto ottenere il suo perdono, che la mia presenza le spiacevano...

— Oh! spiacermi!

— Ebbene, senza aver detto una parola, senza aver riveduto una sorella, sarei ripartito... la guerra continua, lassù, nella montagna, e...

— Oh! non dica di quelle cose orribili!

— Ha ragione, cara Olga, non parliamone più... non parliamone mai più! D'altronde il caso m'ha servito meglio di ciò che non avessi osato sperare. Ho saputo, arrivando a Mosca, che Alessandra era assente; sono venuto... i servi mi lasciarono salir qui... ella sa il resto, Olga... ma non so, io, se vuol permettermi di credere... a ciò che ho visto, a ciò che ho udito...

— Ha visto piangere una donna — disse Olga con un po' d'imbarazzo. — Penso che non sia una cosa tanto cara e non valeva la pena di ritornare dal Caucaso per così poco. Le nostre lagrime sgorgano troppo facilmente per essere preziose.

— Oh! pagherei ognuna delle sue con una goccia d'Oriente.

— E, dopo tutto, credo che non si rovinerebbe, perchè, a parte la leggera eccitazione nervosa che provavo stamane, non so perchè, ma non piango mai; ho un cuore di granito.

— Ha un cuor d'oro.

— Niente meno? E la sua malattia?

— Sarà forzata di udire una volta la verità.

— Non mi conosce, principe.

— Imparerà a conoscerla. Non esiga però che lo faccia troppo presto; mi occorre del tempo... me lo vuole accordare? È tutto ciò che le domando.

— Ma ella deve morir di fame! — disse Olga per non rispondere alla domanda che le veniva fatta.

— Non so; debbo confessarle che, da due giorni, a ciò che ho pensato meno si è a mangiare.

— Bisognerà dunque che ci si ponga per lei.

Olga si alzò e volle uscire.

— No, — disse il principe trattenendola. — non vada lei; piuttosto. Sono come i bambini: quando voglio bene a qualcuno non vorrei lasciarlo mai. Se ella è di qui è capace di ritornare; preferisco custodirla.

— Non le basterebbe di avermi prigioniera sulla parola?

— Ma in dà la sua parola?

— Di gran cuore! Non ho davvero nessuna intenzione di fuggire. Mi crederei di commettere un delitto se l'abbandonassi tutto solo in questo gran palazzo... mentre sua sorella è assente.

— Vada dunque e torni presto!

Ella s'incamminò per uscire, ma prima di varcar la soglia del salone si volse per salutarlo ancora collo sguardo.

— È proprio intollerabile! — pensò Barinsky rimasto solo. — Non si può avere più spirito nè maggior grazia... E mi ama! Se non mi amasse, perchè tutta quella commozione, perchè quelle lagrime dinanzi al mio ritratto, perchè quel canto così appassionato? Forse ella mi amava già prima della mia partenza e non m'ha allontanato da sè che per timore o per virtù! Strana creatura!... e quanto diversa dalle altre donne! Eppure non mi dispiace di trovare, per caso, una così rigida virtù... ciò mi cambia. Ma che cosa direvvi ora se ella si trovasse nelle stesse disposizioni ultra-puritane?... Bisogna sperare che l'assenza ed il dolore l'abbiano resa un po più umana... Ma se non fosse!... È un po' difficile riuscire a persuadere quella piccola capra selvaggia che si spaventa alla menoma parola... basta, ora sono nella piazza! ed è già un gran punto di guadagnato; non mi tratta più che di restituirci... Ma le potrò? Con quella donna non si sa mai su che contare, perchè ella vi prende una risoluzione da un momento all'altro che sconcerta tutti i piani. E la amo! la amo! sento di non poter vivere senza lei. Nè le fatiche della vita militare, nè i pericoli, nè la morte sempre presente hanno potuto farmela dimenticare un istante! Ed ora che l'ho rivedota, ora che l'ho tenuta palpitante fra le mie braccia o che, per la prima volta, i nostri due cuori si sono sentiti, ora non voglio, no, non voglio più perderla!

Olga era tutt'altro che civetta, oppure per prepararsi col principe alla s'abbigliò quel giorno con un graziosissimo vestito bianco o rosa che le andava a meraviglia. Quando ella rientrò nel salone, Barinsky rimase per un momento abbagliato. Poi, nel contempiarla, nel sentirsi solo con lei, provò delizie fino allora sconosciute. La ringraziava in cuore di essersi fatta così bella per lui; ammirava sulla fronte di lei come un riflesso della sua anima; avrebbe voluto assorbire la luce ardente che brillava nei suoi occhi dolci e profondi. Ogni tanto però quella bella luce veniva velata da una nube passeggera e una rapida ombra passava sul viso d'Olga; ombra leggera, è vero, ma che non passava inavvertita dal principe, che ne aveva paura. Tuttavia non osava interrogare, tanto temeva una risposta che poteva uccidere le sue speranze. Ma quelle apprensioni duravano poco; Olga vegliava su se stessa con gelosa cura, e quando le accadeva di sorprendersi così sulla china della fantasticheria dolorosa, con generoso sforzo cercava distrarsi e mostrava una fronte calma, labbra sorridenti, occhi senza lagrime. Un poeta che le avesse letto nella mente e nel cuore l'avrebbe paragonata a quelle vittime volontarie che nei sacrifizi antichi andavano all'altare inghirlandate di fiori dalle proprie mani.

Ma il principe non era uomo da lasciarsi a lungo ingannare. Più d'una volta i suoi sguardi scoprirono l'espressione dolorosa ed inquieta di quella cara fisionomia, ed il turbamento dell'anima che vi si rifletteva; perciò non esitò più a ricordarle il passato, a parlarle del suo amore e della inesorabili severità di lei.

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

VALENDOMI DI CONCESSIONI SPECIALI ACCORDATEMI PER UN CONTRATTO A **FORFAIT**

ho messo in vendita nei miei Magazzini uno **STOK GUANTI FILO-SETA**

Tagliatura Jouvin ed a diminuzione. — Confezione raccomandabile per la sua perfetta calzatura.

DIMINUITI FILO 6 bottoni L. 1 25 — 8 » 1 50 — SETA 6 » 1 90 — 8 » 2 25

JOUVIN SETA 4 bottoni L. 1 75 — 6 » 2 — — 8 » 2 40 — SATIN 10 » 3 —

MERLO & CENSI
via Po, 2.
A. MERLO
via Lagrange, 16.

Impieghi - Personale Occupazioni

Ci incarichiamo di
Rappresentanze
per **commercio di vino all'ingrosso** per la vendita alla commissione ai negozianti. — Offerte a
L. e M. ROSENTHAL, Würzburg (Baviera).
H 1176 M

Cercasi commesso
per spaccio vino con buone referenze e cauzione. — Rivolgersi G. Cangiassi, via Bertola, 4. 1216

Un proprietario di tre case darebbe segretario con deposito in contanti di L. 12 mila garantito con regolare ipoteca.
Offerte al N. 15-6 1074, **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

DIFFIDAMENTO.
Chi ha creditizia proporre contro **Giovanni Coda,** costruttore, è pregato, entro il termine di giorni dieci, a presentare i relativi titoli all'avv. Ferroglio, via Corte d'Appello, 9, Torino. C 1214

Rappresentante
di commercio
cerca un **piccolo locale** al **piano terreno** ed in posto centrale per uso ufficio.
Scrivere con esatte indicazioni anche del prezzo a **Nestlé 21,** fermo in Posta, Torino. 1230

Corso Vinzaglio, N. 15.
Di prossimo inizio **rimettesi grandioso magazzino di mq. 300,** con o senza mobilio. C 970

D'affittarsi
per diversi anni e senza mobilia **la villa** detta **Prandina** in **Meina** (Lago Maggiore).
Per **schiarimenti** rivolgersi allo studio **F. RIVA,** 10, via Pantaleo, **Milano.** H 1166 M

D'affittare al presente:
Alloggio al 1° piano di 3 membri, acqua pot., gas, calorifero. Via Assarotti, 5. C 1060

Affittasi al 1° luglio
Alloggio 3 camere, primo piano. — **Piazza Savoia, 1,** vista in via. C 1183

D'affittare pel 1° luglio
Alloggio di 2 membri al 2° piano con vista sulla piazza Maria Teresa. — Dirig. in via Piana, N. 11. C 1001

Appigionasi al 1° luglio
Elegante alloggio di 4 camere e cantina con tutte le comodità moderne. — Via Massena, 7. C 1159

Al 1° luglio
Appartamento signorile a terreno, 17 membri, giardino, gas, calorifero. — Via Mazzini, 24. C 1031

Drogheria d'angolo
avviatissima in posizione centrale da rimettere al presente.
Scrivere alle iniziali **C 1035 T, Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Torre Pellice.
Affittasi dal 1° maggio a tutto ottobre **villa signorile** in collina, posta nuova dalla stazione e dal paese, giardino e vigneto, moderna costruzione, 17 locali, **terrazza,** acqua di sorgente, luce in casa. — Rivolgersi **Via Palazzo di Città, 7, Torino.** C 1058

Negozio da biancheria e mercerie
da rimettere vicino a piazza Castello, Torino, dell'ammontare di L. 9m. circa. — Dal perito cat. giur. sig. Oddone, via Morosini, 5. C 1115

Negozio da ferramenta
avviatissimo, da rimettere in Piemonte. — Dirig. fer Agenzia G. A. Garullo, p° Cavour, 2. C 1197

1888. 88. 88. Rivoluti regolarmente contanti. **Pel 29 corr.** arriveranno le novità. C 1207

PEPTONATO DI FERRO
del dottor BARALIS È il solo preparato di ferro da usarsi perchè di una efficacia incontestabile e pronto. Lo stomaco più delicato lo digerisce senza sforzo, ma ne ricava forza e vigoria per la molta pepsina che vi è contenuta. Gli ottimi risultati di questo rimedio si fanno palesi in dieci o quindici giorni.
Guarisce immancabilmente la **clorosi, anemia, scrofola, linfatismo, rachitismo, tisi incipiente, le malattie nervose, la debolezza di stomaco** ed i **malesseri provenienti da povertà di sangue.**
Nelle **donne** e **ragazze** dà forza, regola perfettamente il **sangue** e le fa ricche di sani rossi.
La bottiglia per la cura di tre mesi vale L. **4,** per posta L. **4 50.**
È parecchio economico. — **Esigasi l'istruzione firmata:**
Farmacie: Dr Baralis, via Carlo Alberto e Cavour, *Torino;* Sparti, *Vercelli;* Lauti, *Genova;* Madri, *Bologna;* Polli al Carrobio, *Milano;* Scilingo, *Roma;* Scarpitti, *Napoli* e da tutti i grossisti.

REUMI ED ARTRITIDI guariscono col **Liniimento Dott. Baralis.** La bottiglia L. **1,** per posta L. **1 60.** — Si trova nello medesime farmacie che il **Peptonato di ferro,** e da tutti i grossisti. 113

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)
10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10
Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la firma di Liebig
Deposito in MILANO presso **Carlo Erba,** Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di **Federico Jobst,** e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA
M 277 H

DA VENDERE Casa in via Giacosa, N. 6, dal reddito netto di L. 21,000. Pagamenti rateali. C 749

Da vendere Stabilimento industriale per fabbrica **ventagli** con macchinario ed attrezzi. — Dirigersi per informazioni avv. **L. BELUSCHI, via San Rocco, 2357 Brescia.** H 1024 M

Da vendere
alla *Madonna del Pilone* **casa** N. 208, a due piani, composta di **10** camere, due cantine e con tratto di giardino annesso.
Rivolgersi all'**Albergo del Ristretto.** C 1128

LEVATRICE AGHINA
Tiene pensione per partorienti da L. **60** in poi. — Via Lagrange, N. 15, piano 1°. C 956

Ricco signore forestiero
desidera conoscere elegante bella signora, preferibilmente nell'aristocrazia. — Scrivere **L. 88** (fermo in Posta), Torino. C 1185

VINO DA PASTO
da L. **12 la botte** (1/2 ettol.) e **Barbera** a L. **25.** Per altre qualità prezzi a convenirsi.
Deposito nell'antico magazzino via Bertola, N. 4. 1217

Conserva di Pom'doro
di finissima qualità spedisco in vasi di almeno 50 kg. a L. **1 25** il kg. **H. FINK, Giffoni-Valleplana (Salerno).** Contro invio di L. **4 50** un pacco postale. — Commissioni per prodotti meridionali a prezzi discreti. H 1132 M

Linimento Galbiati
contro l'artrite, gotta e reumatismi. Si garantisce la guarigione delle suddette malattie, anche se ribelli, ricusando il vero Linimento o non già i surrogati che la disonesta speculazione ha tentato e tenta tuttora di sostituirgli. — Per schiarimenti dirigersi in via Santa Maria Porta, 3, Milano, ove potranno ispezionare la continua di certificati di guariti, anche quelli di molti distinti medici. — Prezzo del flacone L. 5 10 e 5.
Depositi in Torino presso la farmacia *Tabacco* e nelli principali farmacie del Regno. H 81 M

Istituto Rota. Corsi speciali di ragioneria, lingue estere, calligrafia, stenografia, telegrafia, ecc. Classi ginnastiche. Lezioni private a domicilio. Via Lagrange, N. 40, piano 1°, presso Carlo Felice, N. 7, Torino. 17-117

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI di Bart° Massimino
TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO.
In questo vasto e premiato Stabilimento gli avventori trovano sempre preparate e complete **molte camere da letto, sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo, e tutte montate una ad una a guisa d'esposizione.
Più trovano altro assortimento di **mobili comuni,** ed altri di lusso e **fantasia** e tutto ciò che abbisognano per ammobigliare qualsiasi **appartamento** o **villini,** e coll'attigua **fabbrica** munita di esperto disegnatore per eseguire ogni commissione relativa, come pure **ricco serramenta per fabbricati civili e fucinate per negozi** sia in città che in provincia. — Il tutto di buon gusto e di solida costruzione. 4 0

I PIU' CELEBRI DOTTORI
raccomandano caldamente
La rinomata
Farina d'Avena
distillata
di C. H. KNORR
Il nutrimento per eccellenza per *bimbi, ragazzi e fanciulle anemiche, nonchè per vecchi, convalescenti e puerpere;* indispensabile ai *celebri* ed a quelle persone che per ragioni di **troppo studio** od altro stentano a digerire.
Esclusivo deposito per Torino e Piemonte presso ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, Torino.
Lire 1 70 la scatola di 1/2 chilog. circa
25 grandi premi per ogni scatola.

FABBRICA CINGHIE
per **trasmissioni, cucchiatacchetti, taccioli e relativi.**
Torino — **G. BOSIO e C.** — Torino
Via Corte d'Appello, 1 — *Stabilimento* fuori barriera Martinetto.

PER SALA DA PRANZO
è del massimo buon gusto la *coperta delle sedie in pelle,* impressivi a grande rilievo lo stemma di famiglia, monogrammi, disegni di stile correttissimo. C 1211
BATTISTONI ANTONIO
premiato con medaglia d'argento all'Esposizione di Torino 1884.
TORINO — Via Corte d'Appello, 9.

A. Marchesa, ottico
Piazza S. Carlo, ang. via Ospedale
specialità in lenti orientali di Roccа montate in nikel e cuoio finissimo. L. 8 il paio. Franco il porto in tutto il Regno contro vaglia postale 1032

D'affittare nel centro di **Caluso** bellissima casa signorile, mobiliata, tutta cinta in muro, con bel pergolato in viti, scuderia e cantina. — Villa spaziosa con terreno fabbile in Torino. — Villa spaziosa con Società d'affittanza commestibili, ed in **Caluso** da Mario Andrea. 1215

Paesaggio
eseguito praticamente dal vero a L. **25** mensili. Ritratti ad olio dal vero o da fotografia per L. **60.** Dirigere lettera pittore A. R., fermo Posta, Torino. C 1223

Avviso di vendita pubblica.
Lunedì 25 corr. marzo, e successivi, in **via della Zecca, 15, piano 1°,** avrà luogo la **vendita pubblica** di tutti i mobili esistenti nell'alloggio, consistenti in: Ricca sala in noce d'India scolpita e coperta in *lampas* antico — Camera da letto — Salotti — Sala da pranzo — Buffetti, tavole, guardarobe, scrivanie, *armoire,* sofà, letti, specchi, quadri, portamantelli, materassi, tendaggi. — **Due pianoforti verticali d'autore,** ecc., ecc. C 1221

L'Acqua fenica è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gargarismo igienico per qualunque mal di gola ed anche antidifterico. L. **1 25, 2, 3 50.** — Per spedizione aggiungasi cent. 50 per spese di posta. 23
Unico deposito alla farmacia **TARICCO,** *TORINO. — Depositi:* Roma, *farm. Plini;* Cuneo, *Forneris;* Alessandria, *Molinari.*

Louis Jaeger di Ehrenfeld-Colonia (Germania)
costruisce dal 1863 quale specialità

tutte le
MACCHINE
per la
Fabbricazione di
LATERIZI
a vapore e a mano
coll... solidità e seconda sistemi perfezionati di ogni capacità di produzione, garantita per qualità e quantitativo per Mattoni pieni, vuoti e sagomati, quadri di pavimento, Tubi, Tegole Scanalate, Marsigliesi, Parigino e di ogni altro genere, Prodotti refrattari, Piastrelle di cemento, Bicchelette di Carbone. Per ogni informazione dirigersi a
Luigi Jaeger — Milano
Via Alessandro Volta, 13
M 1219 X

PASTIGLIE Bismuto Magnesiache
Digestivo al grado, pertio infallibili nei crampi di stomaco e contro le infiammazioni di ventricolo.
Scatola coll'istruzione L. **1 50;** 1/2 scatola L. **1 50.**
Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.* 99

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA
Tanto gradevole al palato quanto il latte.
È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie consimili in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.
È un preparato nutritivo-tonico-digestivo. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.
I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.
È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.
Si vende in tutte le Farmacie
Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

Cercasi villa in collina od in montagna da permutare con terreno fabbile in Torino. — Villa spaziosa una Società d'affittanza commestibili, ed in **Caluso** da Mario Andrea. 1215

Premiato Stabilimento di **pianoforti** ed ri e nazionali del cav. Grimgi Mantu Attilio, via Garibaldi, 23, p° 1°, Torino. Vendita, nolo, cambi, riparazioni.

Stringimenti uretrali *ritenzione d'orina, renella e calcoli* **Balsamo** prodigioso ed innocuo, esperimentato da 61 anni di pronto e costante esito dal cav. dott. **G. Ferrua;** L. 6 e 4, via Orfane, 26, piano 2°, Torino. 1212

20,000 bottiglie vuote
già dell'**acqua** di **la Bauche, Vichy Vals** (Francesi), forti, nere, a fondo largo, della capacità di un litro, per solo L. **15** il **100.** — Presso **COSTANZO PADRE e FIGLIO,** angolo via Porta Palatina e Basilica, e piazza Castello, 19, **Torino.** 1161

ISTITUTO-CONVITTO DEI BALBUZIENTI
Sussidiato dal Ministero e dal Municipio di Roma. — Correzione di tutti i difetti della favella. — **Via Nazzini, 24, Torino.**
C 1135 *Prof.* **C. G. BERGOGLIO,** *Direttore.*

Istituto Superiore e Ginnasiale Femminile
Torino — Piazza Bodoni, 5.
1° aprile: Apertura **corso preparatorio** per l'esame di concorso ai posti vacanti Scuole municipali. — Professori G. MOLINERI, S. DEMATTEIS ed altri. — *Direttrice:* **T. BERTOLA.** 1197

Scuola Cantonale di Appenzell A. Rh. Trogen.
Gli **esami** avranno luogo alle ore **8 antim.** dei giorni **6 e 9 aprile,** e quelli d'**accettazione** a **29 detto.** Le nuove iscrizioni si ricevono e tutte le **15 aprile** presso il sottoscritto.
Per gli allievi esiste un convitto unito alla scuola. — Per i programmi rivolgersi alla Direzione.
Trogen, marzo 1889.
H 1117 X **AUG. MEISER,** *direttore.*

Biblioteca delle signore. Vol. 23°: **Antonina,** romanzo di **T. Guidi,** l'autrice del libro: « *Ho una cosa mia!* » sempre così caro alle fanciulle ed alle giovani spose. — Vol. 24°: **Vita moderna,** studi sociali di E. Nevers, l'applaudita autrice del « **Galateo della Borghesia** ». Ciascun volume L. **2.** Dai principali librai. 1106

Strada Ferrata Centrale e Tramvia del Canavese
Società Anonima con sede in Torino
Capitale versato L. 2,100,000

I signori Azionisti sono avvisati che, conformemente alle deliberazioni dell'Assemblea generale ordinaria del 10 corrente mese, a partire dal 1° prossimo aprile, presso il **Banco di Sconto e Sete** (via Alfieri, N. 15), sarà pagato il primo dividendo sugli Utili dell'Esercizio 1888 in L. **1 50** per ogni azione-capitale.
Al 1° ottobre p. v. verrà pagato il secondo dividendo a saldo in lire **tre,** sia alle dette azioni che a quelle di godimento, contemporaneamente saranno ritirate e rimborsate con cambio in titoli di godimento le azioni portanti i numeri
180 395 878 2114 3633 4041 4650 4722
6109 6498 7193 8600 9701 11071 11761
estratti a sorte e da ammortizzarsi a tenore dell'art. 42 dello Statuto sociale.
Torino, 21 marzo 1889.
1173 ***L'Amministrazione.***

Avviso ai costruttori. Ferri a I di tutte le dimensioni per costruzioni. — Dirigersi all'**Agenzia delle Ferriere del Nord.**
1104 **TH. MEYLAN e C., San Remo.**

Avviso di trasloco. Il sottoscritto avverte aver traslocato il suo negozio nella medesima via 8bre Teresa, angolo S. Francesco d'Assisi, rimpetto ai bagni detti di San Giuseppe; continuando la vendita di **mercerie, novità e passamanerie,** forniture per *sarti, sarte e modiste.* — **NB.** Facilitazioni alle sarte che lavorano nella famiglia. — **CAMILLA GAETANO.** 48

★ **MELROSE RISTORATORE** ★
favorito dei
CAPELLI.
Il **MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi moderatissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 113 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.
In **Torino** presso: *D. Monte,* via Ospedale, 5; *R. Backer,* piazza Carlo Felice, 3; *Tirelli,* via Roma, 13; *C. Manfredi,* via Finanze, 8; *Turisco,* p° S. Carlo; *Semph,* via Roma, 1; *Marchisio,* ang. via G. Alberto e Ospizi; *Novero,* via S. Massimo, 12; *G. Carnaglia,* p° C. Felice, 2. 177

Presso **L. Roux e C.** — **ROMA** — Via del Tritone, 197

IL
MONITORE DEI FARMACISTI
è il solo giornale *settimanale* che tratti gli interessi professionali e scientifici e si pubblichi in **Roma.** Ogni numero conta almeno **16 pagine.** Ogni annata forma un volume a due grandi colonne di circa **1000 pagine,** annunzi a parte.
L. 3 per semestre — L. 6 per anno.
Le **associazioni** si ricevono presso l'Amministrazione a **Roma** o presso **tutti gli uffici postali del Regno.**
Direzione Amministrazione | **ROMA — Via del Tritone, 197.**

Scuola Superiore e Accademia commerciale AMTHOR
in **GERA** (*Principato di Reuss j. L.*).
Al **25 aprile incomincia il semestre estivo.** Istruzione generale delle **lingue straniere** e del **corrispondente. Preparazione** per il **servizio militare quale volontario. — Domandare programmi alla Direzione** H 676 X

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP